



COMUNE DI GENOVA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 13 gennaio 2015

VERBALE

N. 1

L'anno 2015, il giorno 13 del mese di Gennaio alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 2134 del 07.01.2015.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il Vice Segretario Generale Vicario G. De Nitto.

I INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE CARATOZZOLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CONTAINER PORTO DI PRA CONFINANTI CON LA PISTA CICLABILE. E' POSSIBILE UNA DIVERSA COLLOCAZIONE?.

CARATOZZOLO (P.D.)

“Io credo, assessore Piazza, che lei, come assessore incaricato anche dei rapporti tra la città e il porto, abbia un'incombenza ulteriore, soprattutto per quanto riguarda il ponente. Lei sa sicuramente che Prà e Palmaro si affacciano sul porto e la convivenza tra attività portuale e città non è certamente delle migliori per quanto riguarda le polveri e i rumori legati alle ferrovie, ai container ed altro. Oggi mi voglio soffermare sui container che sono posti a lato della pista ciclabile del canale di calma sulla fascia di rispetto di Prà.

Questi container sono riferiti alla Nuovo Borgo terminal container, un'attività importante che occupa delle persone e tante altre potrebbe occuparne se si intervenisse a rimuovere delle terre che sono lì da parecchi anni, fra l'altro terre non particolarmente salubri se questa mattina l'ARPAL è andata a verificarne la provenienza. Ma al di là di questo, questi container sono posti a lato della pista ciclabile a due – tre e qualche volta quattro livelli. Il 10 e 15 novembre è successo che a causa del maltempo alcuni container sono andati a finire sulla pista ciclabile, ovviamente travolgendo alberi, tralicci elettrici ecc.

La domanda che io le pongo è questa: è possibile spostare questi container dando a questa ditta un'altra area, oppure liberando le aree occupate da quelle terre? Oppure, è possibile spostare questi container più a mare o abbassare i livelli di sovrapposizione? Il rischio è che possa succedere ulteriormente che qualche container “voli” e le chiedo questo anche nella tutela dell'attività imprenditoriale presente in loco perché mi è stato detto che qualora fosse spostata quella terra si potrebbe incrementare l'attività lavorativa con ulteriori sei assunzioni, per cui, soprattutto in questi momenti, quale migliore intervento per tutelare la sicurezza dei cittadini e contemporaneamente assumere nuovo personale?”.

ASSESSORE PIAZZA

“La ringrazio per il quesito. In merito al primo punto, circa la rilevanza del rapporto tra porto e città, con particolare riferimento alle zone di Prà – Voltri e alla necessità di una comprensione da parte della civica Amministrazione cittadina delle problematiche specifiche su quel territorio, do la disponibilità mia a partecipare a un incontro con lei e con i consiglieri del Municipio in modo da poter approfondire nel dettaglio le questioni.

Per quanto riguarda il quesito specifico sui container e sulla possibilità di spostarli, chiaramente si trovano in area portuale per cui come assessorato ho interrogato sulla questione l'Autorità Portuale. Dalla risposta che mi è pervenuta e che allegheremo agli atti, ritengo che sarà necessario un incontro tra l'assessorato e gli uffici dell'Autorità Portuale per sviluppare meglio i temi che loro ci indicano.

La comunicazione, che arriva dal Presidente Luigi Merlo, dice: “In riferimento all'interpellanza sulla ricollocazione per caduta container si fa presente quanto segue. A seguito del recente evento meteorologico che per la prima volta ha evidenziato in maniera rilevante il problema, si sono tenute diverse riunioni tra Autorità Portuale, Capitaneria di Porto e A.S.L. per valutare le iniziative da intraprendere. L'attività Nuovo Borgo terminal ha da pochi anni trovato una limitata risposta ai propri bisogni di spazio. Non è facile individuare una diversa collocazione, sia perché altre aree sono già in concessione ad altri soggetti, sia perché altre aree devono essere liberate da

cumuli di terra posti in passato sotto sequestro le cui procedure di rimozione richiedono tempo e siti adeguati dove portare il materiale. Comunque per il breve periodo si stanno mettendo a punto iniziative e provvedimenti volti alla prevenzione del rischio con interventi, in caso di allarme, che valutino compattezza, tiri, sistemi di contenimento dei container e distanze di sicurezza. Nel frattempo l'Autorità Portuale sta valutando come sia possibile, nel medio periodo, individuare altri siti dove ricollocare l'attività".

Come assessorato cogliamo una disponibilità del porto innanzitutto a mettere in sicurezza l'area che è il tema fondamentale, ma anche a trovare eventuali collocazioni successive, per cui ribadisco la disponibilità all'incontro presso il Municipio con l'Autorità Portuale per porre poi a regime questo problema".

CARATOZZOLO (P.D.)

"Grazie, assessore, perché la sua risposta denota un impegno ad affrontare e conoscere l'argomento. Però mi permetta, visto che io conosco da un po' più di tempo la situazione: è la stessa risposta giunta sei mesi fa, al di là di quello che è successo a novembre, e anche un anno fa. E' vero che l'area è di Autorità Portuale, ma è altrettanto vero che Autorità Portuale è stata coinvolta da anni sull'argomento, ha promesso interventi creando anche quelle dune alberate che potessero proteggere la situazione e quindi la conclusione è che ad oggi non c'è stato niente. La ringrazio, assessore, ci incontreremo e vedremo cosa potremo fare".

II INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA MUSSO V., AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO ALLA PREVISTA ASSUNZIONE DI PERSONALE DA PARTE DEL COMUNE DI GENOVA.

MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)

"Mi riferisco alle assunzioni annunciate dall'assessore Lanzone. Come sappiamo i dipendenti comunali sono passati, in questa legislatura, da 6.118 a 5.690, che è sempre una cifra abnorme considerando gli abitanti di Genova. Comunque l'assessore ha annunciato l'assunzione di 50 nuove figure altamente professionali, soprattutto per quanto riguarda i problemi idrogeologici, la difesa del territorio e il risparmio energetico, più altre figure da assumere a tempo

determinato quali assistenti sociali e assistenti per le scuole e gli asili nido, in totale quasi 100 persone.

In quest'ottica l'assessore ha anche detto che, essendo esaurite le graduatorie, si faranno concorsi. Io volevo osservare che tutto questo coincide con gli esuberi che ora ci sono di quasi mille dipendenti della Provincia, che andranno in mobilità per due anni e, come è stato detto, dovranno trovare collocazione negli ambienti giudiziari, in Regione e in Comune, quindi chiedo all'assessore se prima di aprire a concorsi, si può cercare fra questi dipendenti della Provincia che rischiano di restare a casa per vedere se è possibile sistemare loro prima di cercare attraverso concorsi”.

ASSESSORE LANZONE

“Le istanze presentate dalla consigliera Musso sono state prese in considerazione e continuano ad esserlo. A maggior supporto di quanto detto posso dire che già in situazioni nelle quali non si verificano queste particolari contingenze di esuberi la normativa prevede comunque che prima di ricorrere al bando di nuovi concorsi si debba verificare se è possibile procedere a mobilità da altre pubbliche amministrazioni. La questione è tanto più delicata quando si parla di città metropolitana e di situazioni di esubero. Sappiamo che la normativa vigente ha prescritto alle città metropolitane di diminuire il personale di circa il 30%. La stessa legge di stabilità prende in considerazione questa fattispecie e dà indicazione a regioni ed enti locali di previamente esperire tutte le procedure per evitare che si creino situazioni di esubero.

La questione comunque era stata presa in considerazione, vista anche la particolare sensibilità derivante dal fatto che il nostro Sindaco è anche Sindaco della città metropolitana, già in fase precedente, per cui nell'identificazione delle figure da assumere stiamo facendo proprio questo lavoro, ci stiamo confrontando con la Provincia per verificare quali possibili esuberi si potrebbero verificare e vedere se prima di procedere a concorsi per determinate professionalità si può ricorrere alla mobilità dalla Provincia.

C'è da dire che queste professionalità sono alcune nuove e alcune peculiari, penso al funzionario di protezione civile, una figura assolutamente nuova che non è presente in Provincia. Così per altre limitate figure. La maggior parte delle figure sono più generaliste per cui sicuramente provvederemo”.

MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)

“Grazie, sono soddisfatta della risposta”.

III INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DE PIETRO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A INFORMAZIONI DETTAGLIATE SUI TIPI DI PRODOTTI IN VIA DI SVERSAMENTO NELLA SPONDA SINISTRA DEL TORRENTE VARENNA, ALTEZZA E LATO CARMAGNANI, E QUALI AZIONI SIANO STATE INTRAPRESE DOPO LE RECENTI SEGNALAZIONI DEL NOSTRO GRUPPO ALL'ASSESSORATO.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Questo nostro 54 fa seguito a un altro portato dal nostro capogruppo il 31 ottobre perché gli sversamenti nel torrente Varenna stanno continuando, anzi parrebbe che stiano aumentando. Io mi sono recato venerdì scorso a vedere ed ho potuto verificare di persona che c'è un fortissimo odore di sostanza petrolifera, una cosa molto simile all'acqua ragia, anche se probabilmente non si tratta di questa sostanza, che fuoriesce da almeno tre punti nel fondo dell'argine in prossimità della Carmagnani.

Siccome in passato la Carmagnani aveva dichiarato di avere avuto dei problemi con una tubatura idraulica che riguardava la raccolta delle acque piovane e siccome questa cosa sta continuando ormai da quattro mesi direi che non si tratta di una cosa del genere e sembra molto strano.

Noi chiediamo se l'assessore è al corrente di questa situazione e vorremmo sapere quali sono i rischi per la salute, visto che di fronte ci sono due asili, uno all'interno della torre Elah e uno poco distante. Vorremmo sapere di che sostanze si tratta e chiediamo notizie a seguito di una segnalazione fatta a margine di una commissione in cui la trattazione di questo argomento era stata sospesa, però l'assessore gentilmente aveva voluto vedere i filmati che avevamo portato e le avevamo fatto notare che il rapporto di sicurezza, quindi il RIR, il documento sui rischi di incidente rilevante del Comune di Genova allegato al P.U.C. e prodotto dalla Carmagnani stessa, dà per certa l'impossibilità di sversamenti all'esterno del recinto dello stabilimento. Qui invece abbiamo uno sversamento continuativo e che anzi parrebbe aumentare.

Volevamo sapere se poi era stata presa in considerazione la nostra richiesta di riaprire l'esame del rapporto di sicurezza affinché il Comune di Genova si faccia garante nei confronti dei cittadini e chieda al comitato tecnico regionale un chiarimento sul fatto che il rapporto di sicurezza avrebbe passato il suo vaglio, con l'autorizzazione alla produzione per Carmagnani, quando invece

un evento che è sotto gli occhi di tutti era stato assolutamente escluso da parte del produttore”.

ASSESSORE GAROTTA

“Ringrazio il consigliere De Pietro per aver riportato questo argomento che è oggetto di attenzione e monitoraggio da parte degli enti competenti in seguito agli eventi che si sono verificati al termine dell'estate scorsa. Rispetto alle segnalazioni effettuate dal Movimento 5 stelle a margine di quella commissione, ci sono stati degli ulteriori sviluppi. E' stato effettuato un sopralluogo al termine di novembre, organizzato dalla Provincia, che ha consentito di esaminare lo stato di fatto e di richiedere a Carmagnani e ad ENI delle prescrizioni.

In particolare ad ENI è stata richiesta una nota di illustrazione sulle attività effettuate per quanto riguarda la messa in sicurezza di emergenza e a Carmagnani una nota di aggiornamento degli accertamenti ambientali già effettuati sulle acque superficiali rispetto agli interventi da loro fatti sul sistema di raccolta delle acque superficiali. E' stato inoltre richiesto a Carmagnani e al loro consulente ambientale di programmare, in contraddittorio con la Provincia, una serie di campionamenti, sia per accertare la qualità delle acque, sia per quanto riguarda i sedimenti alluvionali.

Tecnoambiente, società consulente di Carmagnani, ha fornito ai primi di gennaio una relazione in cui ripercorre le attività di verifica e manutenzione che sono state fino ad oggi effettuate sulle vasche e sulle tubazioni e propone alla Provincia un piano di monitoraggio delle acque e dei sedimenti da eseguire in contraddittorio con la Provincia nei prossimi mesi.

Il comparto ambientale dei vigili è andato sul posto nei giorni scorsi ed ha effettivamente accertato che persiste tuttora un trafilamento, seppur di lieve entità. Tale trafilamento mostra la presenza di sostanze che sono idrocarburi, per cui è ragionevole ritenere che sia dovuto a sostanze depositate nel terreno in epoca precedente rispetto a quella attuale perché oggi Carmagnani non tratta idrocarburi, bensì solventi. Tuttavia queste analisi richieste dalla Provincia sono proprio tese a individuare prima possibile l'origine del problema e prescrivere gli interventi di messa in sicurezza definitiva.

Per quanto riguarda il rischio di incidente rilevante, ho chiesto agli uffici comunali di esaminare la documentazione. Al momento non è ancora in nostro possesso perché la filiera delle competenze in questo caso non prevede che questa documentazione sia in possesso del Comune, ma gli uffici sono informati della vostra richiesta e stanno contattando gli enti competenti”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“L’assessore ha delineato una situazione che sicuramente corrisponde alla realtà, infatti noi abbiamo trovato dei tecnici di Carmagnani che stavano facendo dei prelievi in alveo. Faccio però notare che la zona non è stata assolutamente segnalata né delimitata e questo non va bene perché nella parte superiore, dove si trova il posto per lo sgambettamento dei cani arriva un forte odore di sostanza petrolifera e comunque se una persona dovesse scendere in alveo potrebbe finirci in mezzo e quindi il pericolo andrebbe sicuramente segnalato”.

IV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BRUNO, AI SENSI
DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
PERICOLOSO AVANZAMENTO DELLA
PALEOFRANA RAMA SPESSA IN VAL
VARENNA.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Discuteremo a lungo sull’impatto di opere in un territorio fragile come la Val Varenna, comunque a monte di dove passerà il viadotto della gronda, c’è una frana iniziata migliaia di anni fa, quella di Rama Spessa che è stata oggetto negli anni ’90, dopo le alluvioni, di interventi importanti da parte della Provincia.

Il torrente Varenna, durante le tre alluvioni di novembre, non è uscito dagli argini, probabilmente per tutti i lavori di regimentazione delle acque, gli interventi fatti a monte e l’eliminazione della piastra Enel. Mi è arrivata segnalazione di movimenti importanti della frana e la situazione secondo me andrebbe monitorata molto attentamente perché non sfugge a nessuno che un eventuale distacco della frana causerebbe una situazione alluvionale importante, una sorta di lago che una volta tracimato devasterebbe la zona a valle.

Quindi chiedo di conoscere se l’Amministrazione si sta occupando di questo e cosa stiamo facendo per monitorare e intervenire, sapendo ovviamente che non siamo gli unici a dover intervenire su questo argomento. E’ una frana importante e c’è la necessità – immagino – di trovare ingenti finanziamenti”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Grazie consigliere. Esattamente domenica 14 sono stato informato di questa criticità che lei ha descritto correttamente. Si tratta di una paleofrana importante che coinvolge quella parte del territorio sulla quale è stato fatto un intervento che mi pare si aggirasse sui 3 milioni di euro. Un intervento di ingegneria naturalistica che ha sistemato anche un rio che attraversava la frana.

Domenica 14 sono stato informato dagli amici del comitato e abbiamo inviato subito un geologo per un sopralluogo. In effetti si tratta di una criticità importante più a valle dell'intervento, nei pressi delle cave. Peraltro non è escluso che parte di questo intervento possa coinvolgere anche i privati in quanto frontisti. Ci stiamo lavorando e stiamo approfondendo l'aspetto economico per capire quali competenze e quale copertura richiederebbe un intervento così significativo.

Ancora oggi ci siamo relazionati con la Provincia che, come lei ben sa, in questa fase dal punto di vista dell'organizzazione ha qualche difficoltà”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Sono soddisfatto dell'attenzione che l'Amministrazione pone a questo problema. Sono preoccupato per la questione dell'intervento su una frana che non è certo piccola e richiederà ingenti finanziamenti e sono contento che si sia ricordata la necessità di coinvolgere i privati, immagino chi sfrutta la cava Pian di Carlo che si trova a valle e che è stata costruita e ampliata negli anni '60 all'interno del torrente Varenna ampliando un piazzale che durante la seconda guerra mondiale era stato utilizzato per un campo base dai tedeschi che poi erano stati beffati dai partigiani nella notte di Capodanno del '44.

Non è l'unico intervento necessario, ma è pesante e nel caso ci fosse un crollo disastroso, i problemi sarebbero veramente molto grandi, quindi è importante che tutti gli enti si uniscano e magari si coinvolga anche il Ministero dell'ambiente e la protezione civile”.

V INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE VILLA, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A DISSERVIZIO DEL
SERVIZIO TAXI BUS IN VIA DELLE GAVETTE.

VILLA (P.D.)

“Da alcuni mesi è in servizio il trasporto pubblico integrativo nelle aree di Banchelle e Gavette in Val Bisagno. Da lunghi mesi i cittadini si sono abituati a non usarlo più perché non funziona, non dà certamente il tipo di servizio che c'era prima, costituito da un pullmino a chiamata che effettuava delle corse a orari definiti. Oggi le persone, soprattutto quelle anziane, si trovano in condizione di non riuscire a prenotare questo servizio e utilizzare il taxi per raggiungere le abitazioni.

Siccome nel quartiere abitano alcune migliaia di persone, i cittadini hanno chiesto, con una grande manifestazione due mesi orsono, il ripristino del servizio precedente che viene effettuato in gran parte della città e in alture che talvolta sono meno densamente abitate della zona in questione.

Dopo mesi si è valutata l'impossibilità (l'ho fatto anche personalmente) di conciliare la prenotazione insieme ad altre persone. Crediamo sia un diritto di questi cittadini, come di tutti gli altri, avere un servizio che funzioni. Ricordo inoltre che per i cittadini non udenti questo tipo di servizio non può funzionare e quando lo richiedono persone con disabilità la cosa diventa complicata.

C'era stato l'impegno da parte dell'assessore a prendere in considerazione la possibilità di incontrare nuovamente i cittadini, portare loro un rendiconto di questo primo anno di attività e rivederci con A.M.T. presso la località Gavette in modo da poter spiegare ai cittadini la situazione.

Io credo che in questo modo A.M.T. abbia perso l'occasione di dare ai cittadini la possibilità di usufruire di numerose corse e quindi abbia causato un mancato introito. Sappiamo che questo tipo di servizio probabilmente costa meno, ma certamente non dà un servizio idoneo. Credo soltanto che ci si debba rimettere al tavolo con A.M.T. per cercare di ristabilire corse fisse affinché anche le persone più disagiate ne possano usufruire. Ricordo che il servizio integrativo è una di quelle conquiste che negli anni i municipi hanno ottenuto e vorrebbero non perderla, come è avvenuto in questo caso.

Credo inoltre che dovremmo rivederci al più presto con i cittadini per consentire loro di esaminare quanto è accaduto in questo anno. Io sono uno di quelli che pensano che A.M.T. dovrebbe incentivarlo il trasporto pubblico e non perdere clienti come ha fatto in questo caso in cui la gente è costretta ad andare a piedi o farsi accompagnare da qualche parente e chiunque venga nella zona

vedrà le numerose persone che camminano lungo la strada, ahimè sprovvista di marciapiede e con auto parcheggiate su entrambi i lati”.

ASSESSORE DAGNINO

“Grazie consigliere. Questo intervento è stato effettuato in un quadro di risparmi che l’azienda è obbligata a fare, perciò non si tratta assolutamente di mancati introiti, ma di risparmi netti di passaggio di determinate linee alla cooperativa radio taxi. Ovviamente sono state passate linee a domanda debolissima i cui dati erano molto bassi prima di questa esperienza. Parlavamo di 1,8 passeggeri a corsa e di 28 passeggeri al giorno, ma prima di iniziare questa esperienza.

Naturalmente converrà con me che non ci possiamo permettere di far girare i mezzi vuoti. Il servizio taxi bus garantisce il servizio pubblico, anche in maniera più aderente alla domanda. In questo caso noi possiamo prolungare leggermente la corsa e arrivare praticamente dove inizia la mulattiera, ma lo possiamo fare solo col taxi. Abbiamo poi risolto tutti gli aspetti delle disfunzioni tecniche, abbiamo risolto le problematiche del cittadini che presentava delle problematiche e quindi dal punto di vista delle disfunzioni assolutamente il servizio si garantisce.

In più a luglio ho incontrato il comitato dei cittadini e ho proposto loro il passaggio alla definizione di cinque corse fisse nella giornata che potevano anche aumentare. Questo avrebbe risolto le problematiche dell’utenza anziana che avrebbe avuto le corse fisse. Questa proposta è stata rifiutata ed è evidente che è ancora attiva da parte mia e se il consigliere vorrà farsi promotore di un incontro, io volentieri tornerò all’incontro con questa proposta”.

VILLA (P.D.)

“Io non mi ritengo soddisfatto perché, come le dicevo, i cittadini provano quotidianamente ad utilizzare il servizio con grande difficoltà. Le offerte che lei aveva fatto erano su cinque corse fisse che non bastano a una popolazione così numerosa. Ci sono servizi effettuati in altre zone della città che hanno meno abitanti. I cittadini, come lei sa, erano disposti a sedersi intorno a un tavolo per vedere quali corse la gente usa di più e quali usa di meno, andando incontro alle esigenze del Comune, non a quelle della società che fa il servizio di trasporto perché lei sa meglio di me che se noi paghiamo un servizio di trasporto integrativo dalle 8 alle 13, è chiaro che dalle 8 alle 9.30 lo utilizziamo, ma nelle restanti ore non lo usa nessuno. Sarebbe opportuno che il servizio fosse ottimizzato su certi orari e secondo me daremmo un servizio ai cittadini perché lei parla di servizio pubblico, ma io credo che in questo modo non lo diamo. La sfido a mettersi al telefono e chiamare un taxi aspettando che

ci siano altre due persone per poter fare la corsa. Se lei avesse 70 – 80 anni, dopo 20 minuti al telefono credo che smetterebbe di chiamare, chiamerebbe suo figlio che la venga a prendere. Allora sediamoci intorno a un tavolo e vediamo coi cittadini se si può tornare al servizio integrativo o utilizzare A.M.T. con i bus piccoli”.

Dalle ore 14.40 assiste il Segretario Generale P.P. Mileti

VI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A: A DISTANZA DI SETTE MESI DALLA RISPOSTA FORNITA DALL'ASSESSORE COMPETENTE, RIGUARDANTE LA ROTATORIA NEI PRESSI DEL PRONTO SOCCORSO DI SAN MARTINO, AD OGGI LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NON HA ANCORA PROVVEDUTO. A QUANDO UNA DECOROSA SISTEMAZIONE?

DE BENEDICTIS (G. MISTO)

“Assessore, sono passati sette mesi da quando abbiamo trattato questo argomento. Una delle poche rotonde che funzionano nel levante cittadino è da sempre abbandonata a se stessa. Sette mesi fa io dicevo che, dal momento che è funzionante, non si capisce il motivo per il quale resti così in abbandono. Allora c'era qualche arbusto, ora si è aggiunto un pezzo di cavalletto in lamiera pericolosissimo. Il suo collega Crivello, che mi rispose allora, disse: “Facendo tesoro della sua proposta, insieme all'assessore Dagnino valuteremo l'opportunità di ristudiare e ridisegnare quella rotonda”. Allora semplicemente le chiedo: ce l'avete fatta in sette mesi a fare uno studio positivo su questa rotonda?”.

ASSESSORE DAGNINO

“Questa rotonda è nata provvisoria all'inizio degli anni 2000 in relazione allo spostamento dei flussi di traffico che derivarono dall'apertura del cantiere davanti all'ingresso di San Martino. Per molto tempo si è mantenuta l'idea di questa provvisorietà con l'intenzione di tornare, una volta chiuso il cantiere dei parcheggi, alla situazione precedente.

Nel 2010 ci fu un approfondimento e in questi ultimi mesi lo abbiamo un po' accelerato. La discussione è stata complessa perché quella rotonda,

come lei sa, presenta delle dimensioni assai ristrette ed è da questo dato che derivano certi danneggiamenti alla rotonda stessa. Il caso è stato istruito, il progetto è stato fatto, anche su sua sollecitazione, e si pensa ad una sistemazione diversa da quella attuale: ci sarà un nocciolo centrale in muratura e poi una zona delimitata ma a raso, in modo che eventuali veicoli che possano sconfinare non producano danni, questo proprio perché le dimensioni sono veramente al centimetro. Sembra impossibile, ma la discussione è stata molto approfondita e complessa e adesso procederemo in questo senso”.

DE BENEDICTIS (G. MISTO)

“Prendo atto delle buone intenzioni. Certamente questa rotonda dovrebbe funzionare, però diamoci una mossa, cerchiamo di renderla bella oltre che funzionante come già è”.

VII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BALLEARI, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO ALLE
PROCEDURE CHE INTENDE ADOTTARE LA
CIVICA AMMINISTRAZIONE RELATIVAMENTE
ALL'INFRAZIONE DEL NUOVO
REGOLAMENTO DELLE PUBBLICHE
AFFISSIONI RIGUARDO AI MANIFESTI
ELETTORALI DELLE PRIMARIE ESPOSTI IN
PIAZZA CARICAMENTO E NON SOLO.

BALLEARI (P.D.L.)

“Durante il periodo precedente la campagna elettorale per le primarie del Partito Democratico abbiamo visto in città numerose affissioni volte a sostenere un candidato o l'altro in luoghi in cui non era possibile affiggere alcun tipo di manifesto. Dal momento che esiste un regolamento comunale in base al quale il Comune deve provvedere a rimuovere e addebitare le spese a chi ha affisso i manifesti, vorrei sapere se la regola è stata applicata anche in questa occasione, oppure, essendo il P.D. membro della maggioranza, sia esentato dal tutto. Vorrei sapere chi paga per le affissioni rimosse e se ci sono sanzioni in tal senso”.

ASSESSORE FIORINI

“La legge prevede che i manifesti pubblicitari affissi al di fuori degli spazi consentiti costituiscono un illecito. Questo in base sia all’art. 113, V comma del T.U.L.P.S., sia in base al nostro regolamento di polizia urbana, art. 28, primo comma, lettera b. La sanzione prevista, nel pagamento in misura ridotta, corrisponde a 200 euro oltre naturalmente alle spese di rimozione.

La civica Amministrazione ha un contratto di appalto con una ditta, a seguito di regolare gara, che comprende anche la defissione dei manifesti abusivamente affissi. Nel corso di questa tornata elettorale noi abbiamo ricevuto una segnalazione in riferimento a un manifesto affisso in piazza Caricamento. E’ stato predisposto un servizio da parte della direzione tributi, ma anche della Polizia Municipale, ed è stato verificato che nel corso dei controlli questo è stato l’unico riscontrato.

E’ stata applicata regolare sanzione. Il manifesto peraltro è stato rimosso da ignoti, ma il comportamento è stato sanzionato. E’ normale che nell’ambito delle consultazioni si predispongano dei servizi di controllo in questo senso. Di norma le regole per le affissioni vengono rispettate e va anche detto che controllarne il preciso rispetto può essere difficile e in questo senso le segnalazioni aiutano”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Devo dire che in una giornata come quella odierna, che si preannuncia molto faticosa e pesante, la risposta dell’assessore Fiorini mi ha fatto veramente sorridere perché mi ha detto che le affissioni tolte sono state una sola che era quella che io avevo segnalato la settimana scorsa alle varie testate giornalistiche, ma evidentemente nessuno ha girato per la città perché ce n’erano un sacco. Quella di piazza Caricamento mi ero preso la briga di fotografarla e inviarla ai giornali e, putacaso, è stata proprio quella sanzionata.

Assessore, non mi reputo assolutamente soddisfatto. Vuol dire che evidentemente non fate il lavoro come dovrebbe essere fatto”.

VIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GRILLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A TRASLOCO SCUOLA GOVI DI QUEZZI IN ALTRO ISTITUTO.

GRILLO (P.D.L.)

“Assessore, su questa ipotesi di trasferimento della scuola Govi alla Susanna Fontanarossa si è costituito, da parte di insegnanti e genitori, un comitato di protesta. Le motivazioni, per quanto abbiamo letto sulla stampa, sarebbero che l'edificio è a rischio in quanto la collina potrebbe essere soggetta a frane.

Allora c'è da chiedersi: gli altri edifici posti sul retro della scuola non sono anch'essi a rischio? L'ascensore costruito su questa collina potrebbe essere a rischio? Inoltre nell'attuale edificio della Govi verrebbero ospitate le attività didattiche. Ma anche queste, non sarebbero a rischio?

Infine, il piano urbanistico del 2000 prevedeva che l'edificio avesse come destinazione d'uso quello scolastico mentre il nuovo P.U.C. che verrà sottoposto al Consiglio Comunale nelle prossime settimane prevede invece che possa trovare una diversa collocazione trasformandosi in spazio per attività residenziale.

Rispetto a tutto questo resto in attesa di notizie per rendere edotti i cittadini anche delle perizie che inducono l'Amministrazione ad adottare questo provvedimento”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Torniamo volentieri sulla scuola Govi. Nei prossimi giorni incontreremo una rappresentanza dei comitati perché non tutti i genitori sono contrari al trasferimento. E' assolutamente privo di fondamento affermare, come qualcuno ha fatto in maniera strumentale, che si ponga un problema di carattere strutturale perché ha proprio ragione lei: se ci fosse un problema di carattere strutturale alla scuola che dà su via Pinetti, immagini cosa potrebbe accadere a tutte le altre realtà in una situazione territoriale di forte insediamento abitativo.

Il problema è di regimazione delle acque. Si tratta di fare un lavoro importante in quella realtà, che lei conosce bene, dove vi è la creuza e vi sono una serie di terrazzamenti per cui è fondamentale, in sinergia con i privati, fare un intervento importante di regimazione.

Ricordo a lei e al Consiglio che quella è l'unica scuola che chiude con allerta 1. Noi ne avevamo quattro e con queste avevamo avviato un percorso di

condivisione, approfondimento e analisi con i dirigenti e i genitori, facendo anche un ragionamento importante di cultura di protezione civile. Attraverso un approfondito studio dei piani di sicurezza, di queste quattro scuole tre mantengono l'apertura. Il 16 settembre 2013 alle ore 15.00, quando la protezione civile insieme al settore dell'assessore Boero incontrò i dirigenti di quella scuola, fu il dirigente a chiedere di mantenere la scuola chiusa con allerta 1 in quanto consapevole delle difficoltà che si possono produrre.

Allora, chiariamo una volta per tutte che non esiste alcun problema strutturale, esiste un problema di regimazione delle acque. Il trasferimento nella realtà che lei ben conosce non va a sradicare nessuno perché li ricollochiamo a 60 metri di distanza circa. Dopo di che quella scuola resta una struttura pubblica e, dopo i lavori, saranno l'assessorato, la scuola e il Municipio a decidere che uso farne in futuro”.

Alle ore 14.59 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Bartolini Maddalena	Consigliere	P
7	Campora Matteo	Consigliere	P
8	Canepa Nadia	Consigliere	P
9	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
10	Chessa Leonardo	Consigliere	P
11	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
12	Farello Simone	Consigliere	P
13	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
14	Gioia Alfonso	Consigliere	P
15	Gozzi Paolo	Consigliere	P
16	Grillo Guido	Consigliere	P
17	Lauro Lilli	Consigliere	P
18	Lodi Cristina	Consigliere	P
19	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
20	Nicolella Clizia	Consigliere	P
21	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P

22	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
23	Pederzoli Marianna	Consigliere	P
24	Pignone Enrico	Consigliere	P
25	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
26	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
27	Veardo Paolo	Consigliere	P
28	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Boccaccio Andrea	Consigliere	D
2	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	D
3	Burlando Emanuela	Consigliere	D
4	De Pietro Stefano	Consigliere	D
5	Mazzei Salvatore	Consigliere	D
6	Muscara' Mauro	Consigliere	D
7	Musso Enrico	Consigliere	D
8	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	D
9	Pastorino Gian Piero	Consigliere	D
10	Putti Paolo	Consigliere	D
11	Rixi Edoardo	Consigliere	D
12	Russo Monica	Consigliere	D
13	Salemi Pietro	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 41 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena
6	Fracassi Emanuela
7	Garotta Valeria
8	Lanzone Isabella
9	Miceli Francesco
10	Piazza Emanuele
11	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

ASSESSORE BOERO

“Dal punto di vista della struttura ha risposto il collega Crivello. Dal punto di vista della didattica, al di là del fatto che i comitati dei genitori sono due, uno che aveva chiesto lo spostamento e uno che non lo chiede, devo dire che, valutata anche la distanza fra la scuola Govi e la scuola Fontanarossa, non vi è difficoltà ad ospitare le sette classi nella Fontanarossa e mantenere lì i laboratori. E' chiaro che in allerta 1 non si andrà a fare i laboratori. E' sicuramente un disagio, ma non è un disagio straordinario. Ci sono scuole, a Genova, in Liguria e in Italia, dove gli insegnanti lavorano in condizioni peggiori. Quella è una scuola che può operare.

In un incontro abbiamo risposto alla dirigente scolastica, che avanzava preoccupazioni per la gestione della didattica, che tutto sommato la dimensione di un istituto comprensivo è quella di lavorare insieme dalla scuola dell'infanzia alla primaria e alla secondaria di primo grado. Noi faremo di tutto e nei prossimi giorni incontreremo sia i comitati pro che quelli contro, gli stessi insegnanti e la dirigente scolastica nella sede del Municipio, ma non è certo nostra intenzione né trasformare la scuola in altro, né danneggiare chi insegna e chi riceve l'insegnamento”.

GRILLO (P.D.L.)

“Considerata la drammatica situazione che i cittadini di Marassi e Quezzi hanno vissuto da alcuni anni a questa parte per le alluvioni, ovviamente concordo sul fatto che qualsiasi provvedimento che garantisca la sicurezza dei cittadini sia un atto dovuto. Detto questo, però, ritengo opportuno che i gruppi consiliari siano informati sulla data dell'incontro presso il Municipio affinché i cittadini abbiano la possibilità di interloquire, oltre che con la Giunta, anche con i gruppi consiliari”.

IX

RICORDO DEGLI ATTENTATI TERRORISTICI AVVENUTI A PARIGI.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Questa è la prima seduta che teniamo successivamente ai tragici fatti terroristici avvenuti in Francia e credo, a nome di tutti i colleghi del Consiglio Comunale e dei cittadini, di poter esprimere la nostra vicinanza alle famiglie delle vittime e il nostro dolore, lo sgomento, l'indignazione e l'orrore che questo fatto ci ha provocato. Come città di Genova, come Consiglio Comunale e

come civica Amministrazione nella sua interezza siamo contro ogni forma di violenza e intolleranza e lavoreremo per quanto possibile per la pace, la giustizia e il rispetto dei diritti”.

X DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0453 PROPOSTA N. 58 DEL 18/12/2014
REVOCA DELLA DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE N. 77 DEL 4/11/2008 AD
OGGETTO: “ISTITUZIONE DELL’AUTORITA’
SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DEL COMUNE
DI GENOVA E CONTESTUALE APPROVAZIONE
DEL RELATIVO REGOLAMENTO”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Su questa proposta è stata presentata dai consiglieri Farello, Caratozzolo, Canepa e Russo una richiesta di sospensiva in considerazione dell’istanza di audizione in Conferenza Capigruppo avanzata dall’associazione dei consumatori e utenti rispetto alla delibera in oggetto. Se non vi sono opposizioni la metto in votazione”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Io chiedo prima con quali argomenti si chiede la sospensiva”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Gliela rileggo: “In considerazione dell’istanza di audizione in Conferenza Capigruppo avanzata dall’associazione dei consumatori e utenti rispetto alla delibera in oggetto, si richiede la sospensione della stessa e il rinvio alla prima seduta utile del Consiglio una volta assolta la richiesta”.”

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Prima di esprimere la mia motivazione contraria, ho anche una curiosa domanda da porre e una mozione d’ordine. In commissione noi abbiamo chiesto di audire i consumatori perché ci sembrava che fossero i danneggiati dalla chiusura dell’Autorità Servizi Pubblici Locali. Nessuno ha sostenuto la nostra richiesta e ci sorprende che ora invece esca fuori che si vuole dare ascolto ad una delle famose organizzazioni di rappresentanza dei fornitori di servizi che

prima non si sono volute ascoltare, quindi ci sembra un po' pretestuosa e chiedo al dottor Mileti cosa ne pensa".

MILETI – SEGRETARIO GENERALE

“A prescindere da come i consiglieri si erano espressi in commissione, qui c'è una richiesta formale di sospensiva ai sensi dell'art. 17 del regolamento, motivata con la richiesta di audizione pervenuta alla Presidenza del Consiglio, quindi gli estremi per poter sospendere la pratica ci sono perché, indipendentemente dall'atteggiamento, la richiesta formalmente risponde ai requisiti del regolamento, quindi è fattibile”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Quindi mi sta dicendo che se qualcuno dei consiglieri che erano presenti oggi decidesse di votare contro la gronda potrebbe farlo. La ringrazio”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Siccome questa richiesta è avanzata da chi in commissione aveva votato per portare in Consiglio questa pratica, si sta delineando una situazione per la quale in commissione avrebbero votato contro, quindi mi chiedo cosa succederebbe, se dovesse passare la sospensiva, nella nuova commissione. Come sarebbe trattato il voto, prima sì e poi no, di alcuni gruppi? E poi comunque questa delibera è stata portata in aula con una decisione della commissione per cui sospenderla ci sembra una cosa senza alcuna logica, tanto più che da me e dal nostro gruppo era stata chiesta con forza una commissione proprio per poter ascoltare anche le associazioni dei consumatori. Poi ci siamo visti portare non un documento come promesso dal Sindaco, ma direttamente la delibera di cancellazione. A questo punto, visto che la volontà della Giunta è molto chiara, ci sembra poco significativa un'altra commissione in cui le associazioni verrebbero qua a perdere il loro tempo”.

LAURO (P.D.L.)

“Noi siamo a favore, prima di tutto perché eravamo a favore dell'inversione dell'ordine del giorno. La ragione per cui il P.D., sostenuto dal P.D.L., vuole la sospensiva è quella di invertire le pratiche e parlare della gronda. Visto che Putti in Conferenza Capigruppo ci ha dato a tutti degli ipocriti, noi ipocriti non siamo, teniamo l'aula, siamo per la gronda e siamo per l'inversione, e a maggior ragione per la sospensione, della pratica”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Io, nonostante sulla gronda abbia una posizione trentennale differente da quella della collega, sono a favore della sospensione perché le persone qui presenti sono venute ad ascoltare l’approvazione o meno del progetto definitivo. Mi sembrerebbe di fare un brutto servizio costringendo chi è venuto qua a sentirne parlare questa notte alle tre, ritengo opportuno iniziare la discussione”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Io mi esprimo contrariamente perché questa è l’ennesima presa in giro che viene fatta alla cittadinanza. In realtà di sapere cosa viene a mancare ai cittadini con la chiusura dell’Autorità Servizi Pubblici Locali non interessa a nessuno, tant’è vero che questa pratica sarebbe già stata in aula la volta scorsa. Quindi un’altra volta i cittadini vengono strumentalizzati da quest’aula e credo che questo sia il motivo fondamentale per cui votiamo fortemente contro questa proposta senza neppure pensare che in realtà è un tentativo per anticipare la decisione sulla gronda”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Io avevo chiesto cosa avverrebbe se dovesse passare questa mozione, cioè se ci sarà una nuova chiamata in aula nella commissione e cosa succederebbe del voto di quei gruppi che prima hanno votato per portarla in aula e adesso chiedono di sospenderla”.

MILETI – SEGRETARIO GENERALE

“Io devo ribadire quello che avevo esposto prima: io mi limito, in questa funzione, a definire, in concomitanza con il Presidente, se è ammissibile o meno una forma di pregiudiziale o sospensiva. Il seguito, come il comportamento di ognuno, obiettivamente sta fuori dalle mie competenze; non mi permetterei neanche di entrare nel merito delle vostre prerogative. Il problema è che se ... INTERRUZIONE ... ho compreso, ma se un consigliere decidesse, come ha fatto, di chiedere il rinvio di una pratica, applicando l’articolo 17 non posso che dire che ci sta la richiesta, attiene al comportamento di ognuno decidere come e perché voterà anche se in altre sedi ha espresso un voto differente”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Io non sto mettendo in discussione il fatto che sia lecito votare o meno questa richiesta. Sto chiedendo se una volta che dovesse passare, nella prossima

commissione ci sarebbe un'altra votazione per chiamare in aula o meno la pratica, oppure se la cosa è già stata chiusa ed è semplicemente un rinvio per una conferma".

GUERELLO - PRESIDENTE

“Vedremo il Presidente della commissione cosa farà”.

Esito della votazione della richiesta di sospensiva della proposta n. 58/2014: approvata con 26 voti favorevoli e 12 contrari.

XI
DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0388 PROPOSTA N. 53 DEL 27/11/2014
AUTOSTRADE A7-A10-A12 PROGETTO NODO
STRADALE E AUTOSTRADALE DI GENOVA
ADEGUAMENTO SISTEMA A7-A10-A12.
GRONDA DI PONENTE. CONFERENZA DEI
SERVIZI, AI SENSI D.P.R. N. 383/1994, PER
L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO
DEFINITIVO. PARERE DEL COMUNE DI
GENOVA. CONFERIMENTO DI MANDATO AI
FINI DELLA PARTECIPAZIONE AI LAVORI
DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI.

INIZIO DELLA DISCUSSIONE

GUERELLO - PRESIDENTE

“Informo che oltre ai documenti, su questa pratica c'è anche una pregiudiziale. Intanto do la parola al consigliere Pastorino per mozione d'ordine”.

- XII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE PASTORINO IN MERITO A ORDINE DEL GIORNO SU TASSE A CITTADINI E IMPRESE COLPITI DALL'ALLUVIONE.

PASTORINO (S.E.L.)

“In Conferenza Capigruppo, anche a seguito degli impegni presi nel precedente Consiglio Comunale a proposito del fatto che Governo e Parlamento hanno deciso di non prorogare il pagamento di tasse e tributi ai cittadini e alle imprese colpiti da tre alluvioni nel giro di due mesi, avevamo convenuto di votare un ordine del giorno e siccome la minoranza non conosceva ancora il testo, chiedo se l'ha ricevuto e se siamo tutti d'accordo a votarlo perché mi sembra importante che il Consiglio Comunale di Genova solleciti il Governo a una sensibilità maggiore verso gli alluvionati del nostro territorio”.

A questo punto riprende la discussione sulla proposta 53/2014.

- XI DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0388 PROPOSTA N. 53 DEL 27/11/2014 AUTOSTRADE A7-A10-A12 PROGETTO NODO STRADALE E AUTOSTRADALE DI GENOVA ADEGUAMENTO SISTEMA A7-A10-A12. GRONDA DI PONENTE. CONFERENZA DEI SERVIZI, AI SENSI D.P.R. N. 383/1994, PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO. PARERE DEL COMUNE DI GENOVA. CONFERIMENTO DI MANDATO AI FINI DELLA PARTECIPAZIONE AI LAVORI DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI.

INIZIO DELLA DISCUSSIONE

MILETI - SEGRETARIO GENERALE

“Circa la pregiudiziale, vorrei fare un'affermazione di principio e poi leggerla meglio perché è appena arrivata. Sempre attenendoci alle norme regolamentari, la questione pregiudiziale è contenuta nello stesso comma della questione sospensiva, quindi da una parte il rinvio di una deliberazione, dall'altra decadenza della stessa. E' indicato espressamente che qualora un

consigliere ponga una questione pregiudiziale, intende dire che quella delibera è decaduta, cioè non più deliberabile perché ha già sortito tutti i suoi effetti.

Se così fosse, come prima interpretazione, la delibera in argomento non è decaduta perché è ancora in discussione, non ha perso i suoi effetti. Diversa è l'ipotesi che mi stava illustrando il consigliere Muscarà: se si ritiene che l'iter relativo alla delibera contenga un vizio di illegittimità dell'atto, questo non fa decadere la delibera, la fa dichiarare illegittima qualora ciò venga conclamato. Non comporta naturalmente la decadenza della delibera”.

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Nonostante le spiegazioni del Segretario Generale io nutro molti dubbi. Di fatto nel punto 2 della delibera ... INTERRUZIONE ...”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Scusate, sospendiamo in attesa che il testo venga fotocopiato e distribuito”.

Dalle ore 15.25 alle ore 15.45 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Abbiamo sospeso anche per permettere alla Segreteria Generale di valutare il documento. Chiederei di sedersi e fare silenzio”.

MILETI – SEGRETARIO GENERALE

“Nel ribadire quello che avevo affermato prima, nel 2009 il Comune di Genova approva il protocollo d'intesa tra i diversi enti, tra i quali anche la Regione Liguria e altri soggetti istituzionali. Successivamente viene firmato il protocollo d'intesa, febbraio 2010, senza a quel momento la firma del Presidente della Regione Liguria, firma che viene posta nel 2011, quindi formalmente, come si desume anche da una nota che il Ministero invia alla Regione Liguria, il protocollo d'intesa è da considerarsi perfezionato.

Ritengo che in ogni caso non siamo nell'ambito della decadenza dell'atto perché nella decadenza il Consiglio può non deliberare su un argomento ritenendolo decaduto nella sua essenza. La decadenza, come espressione di volontà di un soggetto, è proprio limitare la possibilità di esprimersi in un diritto e questo effettivamente è leggermente diverso.

Se poi proceduralmente la firma del Presidente della Regione Liguria possa inficiare gli atti, dal punto di vista dell'istruttoria non appare, ma questo

attiene alla legittimità dell'atto, non alla procedibilità sulla decadenza o meno dell'atto stesso”.

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Queste affermazioni della segreteria mi lasciano molto perplesso. Prima abbiamo votato una sospensiva per una mancanza di audizione di un comitato. Ora lo stesso Segretario ha ammesso che effettivamente esiste una diversità di tempi nella firma dell'atto e se uno dei firmatari di un atto notorio lo firma dopo, sicuramente c'è qualcosa di illegittimo. Però visto che la segreteria sostiene che non c'è decadenza, io chiedo la sospensiva perché non possiamo portare in aula un atto comunque viziato. Qua stiamo parlando del futuro della nostra città e non è possibile portare avanti una delibera viziata nella forma”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Immagino che la sua proposta sia appoggiata da almeno altri due consiglieri. Boccaccio e De Pietro? Allora cortesemente presentatela in forma scritta”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Non posso essere che favorevole a sospendere questa pratica perché già allora il Presidente della Regione e l'assessore Paita, che continuano a sostenere l'utilità di quest'opera, non si erano presentati a firmare il protocollo d'intesta. Quindi noi che siamo contrari all'opera non possiamo che essere favorevoli a sospendere in attesa di capire se l'atto ha validità. Lei m'insegna, Presidente, che quando si firma un atto davanti a un notaio, lo stesso è valido quando tutti firmano assieme, non certo in altra occasione”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Noi abbiamo chiesto questa sospensiva perché riteniamo che questa pratica sia assolutamente non rispondente a correttezza. E' un po' come, signor Sindaco, se io comparissi in un atto di condivisione della sua casa, però non apponendo la firma. Poi, dopo un anno e mezzo, la firmassi chiedendole di condividere quanto lei ha richiesto a chi aveva in locazione l'abitazione. Io credo che non sia possibile mandare avanti una pratica che uno dei soggetti interessati per un anno e mezzo non ha firmato. Oltretutto non lo aveva fatto perché non era inserito il tunnel della Fontanabuona. E' stato portato avanti un iter assolutamente illegittimo e portarlo avanti vuol dire esporre questo Consiglio Comunale a votare qualcosa che non è legittimo”.

Esito della votazione della sospensiva della proposta n. 53/2014: respinta con 7 voti favorevoli e 32 contrari.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Volevo chiedere al Segretario Generale la questione relativa ai municipi. Sulla delibera era stato chiesto un parere a quattro municipi ma i municipi interessati forse sono cinque perché c’è anche la Val Bisagno con il tombamento di un piccolo rio vicino a Genova Est e comunque essendo un’opera di interesse nazionale, inserita nella legge obiettivo, quindi non è stata fatta nessuna valutazione ambientale strategica, mi chiedevo se non fosse opportuno chiedere un parere a tutti i municipi su una cosa così importante sulla quale si rischia anche una crisi di governo della città”.

MILETI – SEGRETARIO GENERALE

“Devo richiamare ancora una volta una norma del regolamento sulla partecipazione dei municipi che, all’articolo 59, prevede il parere obbligatorio degli stessi Municipi, solo in alcuni casi. L’assenza del parere non renderebbe improcedibile la delibera perché poi il Consiglio dovrebbe attivare un procedimento di rinvio ancora una volta al Municipio, quindi non averlo coinvolto non inficia la deliberazione stessa”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Io sono d’accordo con lei, però il problema non è che i municipi si sono rifiutati, per decisione politica, di dare il parere. Il problema è di aver mandato la proposta solo a quattro municipi su cinque interessati e comunque di non averla mandata a tutti. Quindi chiedo non solo circa l’illegittimità, ma almeno sull’opportunità”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Non è illegittimo. La parola a Putti”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Visto che ci è stata distribuita solo qua in aula una variazione da parte della Giunta, le chiedo dieci minuti per verificarla”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Approfittando della sua richiesta, chiedo ai colleghi se siano d'accordo a votare, quando riapriremo i lavori, quell'ordine del giorno fuori sacco che deve vedere l'unanimità. Dopo di che partiremo con l'esame dei documenti che stanno arrivando copiosamente.

Putti mi aveva segnalato e la consigliera Lauro mi sta segnalando che il documento che il consigliere Pastorino ha chiesto di porre in votazione avrebbe avuto una modifica. Se questa modifica è stata accolta ed è firmata e c'è l'unanimità, io lo pongo in votazione, altrimenti aspetto che sia elaborato e quando verrà proposto in forma integrale lo valuteremo”.

Dalle ore 16.01 alle ore 16.16 il Presidente sospende la seduta.

A questo punto viene sospesa la discussione sulla pratica 53/2014.

XIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A PAGAMENTO TASSE E TRIBUTI PER CITTADINI E IMPRESE COLPITI DAGLI EVENTI ALLUVIONALI.

GUERELLO - PRESIDENTE

“E' stato redatto l'ordine del giorno nella versione concordata che pongo in votazione.

Considerata la scelta del Governo e del Parlamento di non prorogare il pagamento di tasse e tributi per i cittadini e le imprese colpite dagli eventi alluvionali dell'autunno 2014;

In ragione del fatto che questa scelta pone in situazione di estrema difficoltà attività economiche di cui può essere a rischio la sopravvivenza con tutte le conseguenze negative sia per gli interessati sia per la città nel suo complesso;

Valutato che le istituzioni locali non potranno che continuare nel loro contenzioso con lo Stato ma che i tempi della discussione non sono compatibili con l'obiettivo di differire l'esazione di tasse e tributi;

impegna il Sindaco e la Giunta

Ad attivare entro il 30 gennaio 2015 un tavolo di coordinamento tra Comune, Città metropolitana di Genova e Regione Liguria per valutare la possibilità di contribuire e garantire l'erogazione del gettito di tributi e tasse statali per aziende e cittadini, colpiti dagli eventi alluvionali e non in grado di adempiere ai pagamenti, con risorse dei bilanci di competenza, stigmatizzando fortemente l'atteggiamento del governo ed attivando con lo stesso un piano di emergenza di rientro rateale di quanto anticipato nel caso nel quale il confronto porti ad un ulteriore ~~di~~ ~~me~~ ~~g~~ ~~o~~.

Proponenti: Bruno (Federazione della sinistra); Anzalone (G. Misto); Farello (P.D.); Pastorino (S.E.L.); Pignone (Lista Marco Doria).

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

A questo punto riprende la discussione sulla proposta n. 53/201.

XI DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0388 PROPOSTA N. 53 DEL 27/11/2014
AUTOSTRADE A7-A10-A12 PROGETTO NODO
STRADALE E AUTOSTRADALE DI GENOVA
ADEGUAMENTO SISTEMA A7-A10-A12.
GRONDA DI PONENTE. CONFERENZA DEI
SERVIZI, AI SENSI D.P.R. N. 383/1994, PER
L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO
DEFINITIVO. PARERE DEL COMUNE DI
GENOVA. CONFERIMENTO DI MANDATO AI
FINI DELLA PARTECIPAZIONE AI LAVORI
DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI.

INIZIO DELLA DISCUSSIONE

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Rispetto a quanto sollevato prima dal consigliere Bruno, non si tratta di legittimità o meno perché non sta al Segretario Generale dire se è legittima o meno. Bruno non ha posto un problema di legittimità, ha detto che in questa delibera si riporta che sono stati consultati i municipi interessati. In realtà non è vero, quindi stiamo di nuovo discutendo di qualcosa che non esiste perché non è possibile che consultiamo solo quattro municipi su cinque e portiamo al voto la delibera”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“La Segreteria ha detto che non vi sono problemi di legittimità”.

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

“La Segreteria ha detto che il parere dei municipi non è vincolante, ma sta di fatto che oggi è arrivata una modifica alla delibera che fa di nuovo riferimento a quattro municipi e c'è di nuovo scritto che i municipi sono quattro

quando in realtà sono cinque. Quindi non sto ponendo una questione di legittimità, dico che sulla delibera è riportata una cosa falsa. Evidentemente la Giunta Comunale non conosce neanche la gronda di ponente e chi ha scritto questa delibera non ha le competenze per poterla scrivere”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Volevo segnalare, come mozione d’ordine, che per quanto riguarda la discussione che stiamo per cominciare intendiamo avvalerci dell’articolo 22, comma 2 che dice: “Per l’illustrazione di ogni documento, emendamento o ordine del giorno, è concesso un tempo massimo di cinque minuti. Il limite di tempo è aumentato a dieci minuti per le deliberazioni relative a statuto, bilancio di previsione piano regolatore generale”. Considerato che la pratica afferisce al piano urbanistico, noi ci atterremo al limite di dieci minuti”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Non mi pare che il caso ricada nell’articolo 22, comma 2, per cui manteniamo i cinque minuti”.

GRILLO (P.D.L.)

“Mi auguro che oggi il Consiglio Comunale in piena autonomia possa esprimersi in merito alla proposta di deliberazione. Personalmente sono molto rispettoso di tutte le posizioni politiche e gradirei che analogo rispetto fosse riconosciuto a tutti i gruppi consiliari, soprattutto su un’opera che risale indietro nel tempo e sulla quale i cittadini hanno già avuto la possibilità di esprimersi sia quando si è rinnovato il Consiglio Regionale, sia quando si è rinnovato il Consiglio Comunale. Quindi se i cittadini genovesi hanno espresso delle maggioranze che avevano nei loro programmi la realizzazione di quest’opera, è chiaro che ... INTERRUZIONE ... Il gruppo Doria nel corso di questo dibattito si pronuncerà. Questa delibera arriva a pochi mesi dal voto regionale e i cittadini liguri avranno un’altra grande opportunità di pronunciarsi rispetto alle scelte cui è chiamato questa sera il Consiglio Comunale.

Noi abbiamo evidenziato da tempo che attribuiamo soprattutto, rispetto a quest’opera, la massima considerazione alle istanze dei cittadini che risiedono in prossimità del tracciato, soprattutto considerati i fatti accaduti nei decenni addietro quando si è realizzata l’autostrada A10, e abbiamo potuto assistere a quanto accaduto nella tratta Voltri – Genova Ovest dove abbiamo visto quale disagio abbia provocato un tracciato che praticamente attraversava le abitazioni.

L'ordine del giorno n. 1 richiama la delibera del 2009 quando era stato sottoscritto il protocollo d'intesa ed erano stati approvati degli ordini del giorno, tre dei quali li ho allegati. Uno di questi riporta il fatto che la realizzazione della gronda comporta il trasferimento di circa 93 nuclei familiari e chiede di sollecitare la Regione affinché proceda ad un celere adeguamento della legge regionale al fine di prevedere esplicitamente l'erogazione del risarcimento a favore delle famiglie residenti, adeguando l'importo ai parametri Istat e all'effettivo danno subito.

Un altro ordine del giorno impegnava la Giunta a garantire i cittadini interessati al tracciato e l'altro prevedeva il riconoscimento di un'ulteriore somma di 20.000 euro per rifondere i cittadini del disagio psicologico. Ora, considerato che con questa pratica non si conclude l'iter procedurale dei rimborsi, noi chiediamo che a partire dal 2015 sia monitorata la situazione.

L'ordine del giorno n. 2 richiama sempre il protocollo d'intesa del 2009 e un ordine del giorno relativo al declassamento della tratta autostradale Genova Voltri – Genova Ovest. Credo che l'argomento sia ritornato di attualità in questi giorni, quando abbiamo audito le associazioni, e credo che la Giunta dovrebbe monitorare la situazione affinché si concretizzi questo declassamento.

L'ordine del giorno n. 3 richiama il parere che il Comune ha richiesto a quattro municipi. Soltanto il Municipio Medio Ponente ha espresso un parere; riteniamo che sia gravissimo che i municipi non si siano sentiti in dovere di esprimere un parere sull'opera e impegniamo il Sindaco e la Giunta a formalizzare una lettera di richiamo ai presidenti dei municipi per i mancati adempimenti istituzionali. Infine, considerato che l'odierna delibera non conclude l'iter progettuale dell'opera, ma restano aperti molti problemi, soprattutto nei rapporti coi cittadini coinvolti, chiediamo che nelle prossime settimane avvengano le audizioni di municipi e cittadini interessati”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“L'ordine del giorno 4 parte dalla considerazione che i disastri alluvionali del novembre 2014 e degli anni precedenti dimostrano ancora una volta quanto sia urgente e indifferibile intervenire per la messa in sicurezza del territorio e un'efficace prevenzione, che alcuni corsi d'acqua esondati in Val Bisagno e Val Cerusa sono interessati al percorso della gronda e che sono emerse perplessità trasportistiche su un'opera pensata per dare un attraversamento al nodo genovese, quando invece la maggior parte del traffico autostradale è interno al nodo stesso; che sono emerse inoltre sottovalutazioni del rischio sanitario rappresentato dalla presenza di rocce amiantifere e del fangodotto che porterà lo smarino a Sampierdarena dove verrà stoccato in aree Ilva, correndo nel greto del Polcevera per circa 6,5 chilometri sostenuto da circa 540 pali posti a tre metri dalla sponda destra.

Inoltre è previsto il tombinamento di rii e per aggirare la normativa sul divieto di tombinamento tali tombinamenti sono chiamati attraversamenti. Stiamo parlando del rio Lavino in Val Varenna di 38 metri, del rio Vena a Genova Est di 56 metri, del rio senza nome vicino alla galleria di Voltri di 83 metri, del rio Ronco a Bolzaneto di 134 metri, di un altro rio senza nome vicino alla galleria Borgo Nuovo a Voltri di 81 metri, un altro vicino alla galleria Morego di 23 metri. Sono previsti piloni in alveo nel torrente Secca Sud e nel Leira ovest.

Questo ordine del giorno chiede che il Consiglio Comunale dia mandato al Sindaco di chiedere una sospensiva dell'iter della conferenza dei servizi al fine di pervenire ad una moratoria delle opere impattanti aggiornando studi e pareri alla luce dei recenti e repentini cambiamenti climatici. E' un ordine del giorno che avevo già illustrato in commissione e che mi pare possa evitare di concentrare la campagna elettorale per le prossime regionali su questa questione.

Io non penso che la questione delle grandi opere impattanti sia scollegata da un modello di gestione del territorio e della città dove la tutela del trasporto pubblico, la difesa dei servizi pubblici e del patrimonio industriale della città dagli attacchi delle multinazionali, tutti problemi importantissimi, siano sconnessi. Non penso che si possa sacrificare un argomento rispetto ad un altro, anzi penso che il rischio sia che sacrificandone uno si inizi ad aprire un buco che poi si allargherà. Vorrei essere quel bambino che mette il dito nella diga e ferma l'inizio della fine per una città danese.

L'ordine del giorno 5 pone l'accento sui recenti disastri alluvionali (3 in un mese) e sul fatto che all'interno del dibattito pubblico sono emerse contrastanti valutazioni dell'analisi costi – benefici dell'opera e dà mandato al Sindaco di discutere in conferenza dei servizi esclusivamente della rettifica dell'A7 e del nodo di San Benigno. Sostanzialmente riprende quello che il dottor Bobbio scrive a nome della commissione in una relazione sul dibattito pubblico che considera viziato dal fatto che all'inizio non c'era l'opzione zero, ma che ha reso possibile che le varie posizioni si confrontassero.

Il dottor Bobbio in quel documento spiega in maniera magistrale che la discussione ha messo in mora quella caricatura che molte forze imprenditoriali e politiche fanno della città di Genova: la città dei no. Invece dal dibattito pubblico sono emersi tanti sì: al trasporto pubblico, al metro leggero, al rifacimento del nodo di San Benigno e alla rettifica dell'A7. La stessa strada a mare di Cornigliano è un'opera che sostanzialmente non è stata contestata dalla popolazione. Quindi, di fronte a un sacco di sì c'è un unico no alla gronda, quello che era la bretella ferroviaria Voltri – Rivarolo: si ritorna a 30 anni fa quando eravamo tutti giovani e qualcuno non c'era ancora. E' una proposta pensata in un momento in cui si pensava che la città potesse arrivare a un milione e mezzo di abitanti, che tutti dovessimo spostarci in auto e lo sviluppo

fosse inarrestabile e non fosse necessario un riequilibrio tra chi sta male e chi no.

Ebbene, una proposta pensata in un certo periodo è ormai assolutamente fuori dal tempo. La nostra città ha aderito a smart city, un network internazionale importante e questo mi pare assolutamente in contraddizione. Quindi ci sono molte opere su cui tutti gli attori che si sono espressi in Consiglio Comunale hanno detto che erano d'accordo, poi bisogna discutere su tante cose, ma l'unica cosa su cui c'è un'opposizione in città è la gronda. Una buona politica potrebbe essere quella di iniziare dalle opere condivise, per esempio la rettifica dell'A7 e il nodo di San Benigno, problemi che non vengono risolti dal progetto di oggi.

L'ordine del giorno n. 6 dà mandato a chiedere ulteriori approfondimenti trasportistici prima dell'approvazione del progetto definitivo. Molte delle contestazioni alla gronda sono venute storicamente da chi in qualche modo era colpito dalla stessa. Già negli anni '80 i genitori dei no gronda di Bolzaneto, di Vesima, di Chiale, si mobilitavano contro la bretella Voltri – Rivarolo e vinsero un ricorso al TAR. A distanza di 30 anni i figli e nipoti si ritrovano nella stessa situazione con un impatto pesante dell'intervento.

Forse a mobilitarsi contro un'opera di questo tipo dovrebbero essere tutti coloro che usano le autostrade in Italia perché sappiamo che l'intervento verrà finanziato dall'aumento delle tariffe autostradali, tant'è che il Ministro Lupi recentemente ha detto che forse iniziare subito ad aumentare le tariffe del 15% in tutta Italia non è del tutto opportuno. Quindi o quest'opera è essenziale per risolvere problemi trasportistici, d'inquinamento ecc., oppure dovranno porsi il problema quelli che vivono magari a Castelletto che pagheranno molto di più perché si è fatta un'opera poco significativa dal punto di vista trasportistico.

Quando ero giovane mi si diceva che tutte le città hanno una tangenziale e Genova invece no. Genova ha l'attuale autostrada e quindi bisogna fare un'autostrada a monte per declassare l'attuale autostrada che diventa la tangenziale di Genova per togliere il traffico di attraversamento. Nelle analisi di quegli anni in cui c'era un trend significativo di aumento dei consumi e del traffico, c'erano tante code, gli incidenti sulla sopraelevata per cui poteva avere un senso pensare alla nuova autostrada, ma il progetto di allora era la Voltri – Rivarolo, molto impattante e prossima all'abitato. Allora qualcuno ha iniziato a pensare di farla più a monte.

Il secondo progetto, quello dell'architetto Grattarola con il quale abbiamo convissuto molti anni in Consiglio Comunale quando era assessore, prevede invece Voltri – Bolzaneto. Allora il problema trasportistico sostanzialmente è legato al quesito: il traffico del nodo di Genova è di attraversamento o è prevalentemente interno al nodo? Le analisi puntuali ci dicono che solo il 20 – 25% è di attraversamento e più si allarga l'autostrada a

monte, meno diventa appetibile per un traffico che praticamente è tutto cittadino.

Il n. 7 si concentra sulla sottovalutazione del rischio sanitario indotto dallo scavo di rocce amiantifere. Una delle differenze fondamentali fra l'intervento sul nodo di San Benigno, quello vero, non quello parziale che s'intende fare, e anche la rettifica dell'A7 e la gronda è che da sotto al monte Gazzo fino a dove abita Pastorino ci sono le rocce piene di amianto e questo causa preoccupazione molto forte perché sappiamo tutti che basta una fibra di amianto nei polmoni per causare il cancro. A questo punto forse bisognerebbe chiedere ulteriori approfondimenti.

Si parla di un enorme filtro che società Autostrade dovrebbe mettere, ma non ci sono certezze. In commissione anche il capogruppo della Lista Doria, Pignone, ha chiesto ad Autostrade di avere un documento preciso di risposta alle contestazioni fatte dai tecnici dei comitati no gronda e ambientalisti, documento che non è ancora pervenuto.

Vorrei poi intervenire anche sull'ordine del giorno del collega Grillo perché sugli ordini del giorno che lui allega io, il collega Nacini e il compianto collega Delpino votammo contro, però lì si chiedeva ad esempio di favorire le famiglie abitanti entro 65 metri, cosa che mi pare non sia stata del tutto ottemperata”.

XIV RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Chiedo scusa al collega se lo interrompo, ma chiedo una verifica del numero legale”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Vedo che si uniscono alla richiesta Putti e la Burlando”.

Alle ore 16.55 risultano presenti, oltre al Sindaco Marco Doria, i consiglieri: Anzalone, Balleari, Baroni, Bartolini, Boccaccio, Bruno, Burlando, Campora, Canepa, Caratozzolo, Chessa, De Benedictis, Farello, Gibelli, Gioia, Gozzi, Grillo, Guerello, Lauro, Lodi, Malatesta, Mazzei, Musso E., Nicolella, Padovani, Pandolfo, Pederzolli, Pignone, Russo, Salemi, Vassallo, Veardo, Villa, in numero di 34.

Il Presidente, verificata la sussistenza del numero legale, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

A questo punto riprende la discussione della proposta n. 53/2014.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“L'ordine del giorno n. 8, partendo dalla situazione idrogeologica delicata della nostra città, si riferisce a uno dei punti emersi nel dibattito pubblico, cioè la sottovalutazione dell'impatto acustico e dà mandato al Sindaco di chiedere ulteriori approfondimenti prima dell'approvazione del progetto definitivo perché se aspettiamo quello esecutivo poi saremo ad un livello avanzato e sarà difficile intervenire.

Per inquinamento acustico s'intende un'eccessiva esposizione a suoni e rumori di elevata intensità, cosa che avviene nella nostra città e nella nostra Regione e ne abbiamo esperienza anche per infrastrutture non contestate, come il nostro aeroporto. La legge 447/95 dice che l'inquinamento acustico è l'introduzione di rumore nell'ambiente esterno tale da arrecare disturbo al riposo e alle attività umane con pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti. Quindi una definizione molto più ampia di quella che noi sperimentiamo. Io personalmente abito sul Lungomare di Pegli, c'è l'autostrada, ci sono le auto, ma la legge parla di un impatto che riguarda anche gli ecosistemi e i beni materiali.

L'inquinamento acustico può causare nel tempo problemi psicologici di pressione e di stress alle persone che vi sono sottoposte. Una nuova autostrada negli anni '80 veniva prevista come se fosse un nuovo svincolo per evitare le gare e ancora oggi ci troviamo di fronte ad un'opera per la quale non è stata fatta nessuna gara. In una società in cui i servizi sociali vengono appaltati con gare, mi pare che far fare un nuovo tratto autostradale senza alcuna gara sia qualcosa di molto critico. D'altronde il terzo valico è stato affidato a Cociv alcuni giorni prima dell'entrata in vigore di una normativa che imponeva la gara europea.

Gli effetti del rumore, quindi, sono molteplici, con due forme di danno: danno specifico causato ai soggetti che si espongono per periodo prolungato recando perdita temporanea o irreversibile dell'udito, e danno non specifico causato soprattutto in ambito urbano da un'esposizione non sufficientemente elevata per creare danni specifici ma che col tempo può portare danni al sistema uditivo e portare malesseri di tipo psicofisico.

Il 9 si riferisce all'inquinamento ambientale, problema emerso nel dibattito pubblico in termini di emissioni di ossido di carbonio e zolfo, di azoto da parte delle auto, catalizzate o meno. Secondo alcuni l'introduzione di un nuovo tratto autostradale potrebbe diminuire l'inquinamento ambientale, ma la cosa non può essere affrontata in termini semplicistici. E' evidente che se noi distruggessimo il tratto autostradale esistente e ne costruiamo uno a monte con

un innesto facilitato nel nodo di Genova, evitando molte code, probabilmente potrebbe diminuire l'inquinamento. Ma se manteniamo l'attuale tratto, costruiamo la strada a mare e la proseguiamo fino a Multedo, costruiamo l'autostrada a monte, teoricamente potrebbe anche un po' diminuire l'inquinamento, ma se il trasporto pubblico non c'è più, i treni sono sempre in ritardo e la navebus viene soppressa, persino Antonio Bruno prende la macchina per venire in centro. C'è tutto un effetto che va valutato nel tempo.

Questo nuovo tratto autostradale è inserito in un sistema di mobilità in cui ci sarà una diminuzione di emissioni, un miglioramento della qualità dell'aria, oppure sarà un incentivo all'uso del mezzo privato? In ogni caso queste sostanze, oltre a contribuire alle cosiddette piogge acide, favoriscono l'effetto serra e l'innalzamento della temperatura.

L'ordine del giorno n. 10 riguarda il cosiddetto "slurrydotto" che corre nel greto del Polcevera e che, se ho ben capito, è un fangodotto in cui verrà pompato quanto estratto in sponda destra, accatastato vicino alla metro e ai piloni che dovrebbero insistere nella zona del campo Sinti. Non si è capito, tra l'altro, come queste persone interferite, verranno collocate. Lì verrà stoccato il materiale che avrà un forte contenuto di amianto che fin che sta lì non reca danni; poi si formano dei silos e viene fatta la caratterizzazione, cioè si valuta la concentrazione di amianto. Se ce n'è pochissimo lo si metterà da qualche parte, se ce n'è molto lo si metterà in qualche cava in Germania, se c'è una situazione intermedia lo tombiamo nel mare davanti all'aeroporto e per arrivare lì si deve portarlo alle aree Ilva con questo fangodotto.

Il franco idraulico è stato valutato sufficientemente rassicurante, ma dal punto di vista idraulico, una cosa è avere un muro, un argine che si restringe, ma il problema è che nel momento in cui si mettono dei piloni paradossalmente l'impatto può essere maggiore perché l'acqua non rimbalza contro il muro, ma entra dentro e crea dei vortici. Mi spiegavano degli ingegneri che a volte i camini rischiano di cadere perché c'è molto vento, ma non cadono dal lato opposto al vento, tendono ad oscillare e cadono a sinistra o destra, quindi un pilone è più delicato di un muro. Per tutto questo l'ordine del giorno chiede di non fare quest'opera.

Il n. 11 tratta il tombinamento del rio Lavino in Val Varenna. Oggi l'assessore Crivello ha avuto la cortesia di rispondermi sulla frana di Rama Spessa nei cui pressi dovrebbe passare un viadotto della gronda. La Val Varenna ha avuto un'alluvione devastante negli anni '90 con due morti, dopo di che si fecero molte opere e s'interveniva sui rii a monte. Allora io dico: con quello che è successo, più che aggiungere nuovi tombinamenti sarebbe forse necessario toglierne qualcuno, per cui l'ordine del giorno chiede di non fare quello del rio Lavino.

L'ordine del giorno n. 12 riguarda il tombinamento del rio Rovena a Genova Est. Anche qui valgono alcune considerazioni fatte in precedenza: in

una situazione così delicata i tombinamenti sarebbe meglio eliminarli, soprattutto a Genova Est dove in tutte le recenti alluvioni è esondato il rio Veilino. Questo mi porta a toccare un punto di cui abbiamo discusso prima perché qui la gronda s'interseca con Genova Est, quindi non sono coinvolti solo i municipi del ponente e della Val Polcevera, è coinvolta anche la Val Bisagno e soprattutto su un'opera che è presentata come di importanza fondamentale, mi sarei aspettato che fossero interpellati tutti i municipi, poi quello della Val Bisagno avrebbe potuto anche non esprimersi come hanno fatto gli altri (tranne il medio ponente che si è espresso), ma doveva essere interpellato.

L'ordine del giorno n. 13 riguarda il rio Ronco a Bolzaneto, anche questo verrà tombinato e la situazione idrogeologica è quella della Val Polcevera dove non ci sono stati i disastri della Val Bisagno, ma ci sono stati moltissimi allagamenti. Il Polcevera non è tombinato, non ci sono piastre alla foce e forse è per questo che non ha provocato tanti disastri. Quindi direi che la gronda potrebbe farsi anche senza questo tombinamento su cui, tra l'altro, qualcuno poi ricorrerà al TAR perché far passare questi tombinamenti come attraversamenti per aggirare la normativa regionale è un po' un modo per far lavorare gli avvocati.

Il 14 si riferisce all'alveo del Leira che ha subito l'alluvione del 1970, dopo che era stata costruita la piastra alla sua foce. I lavori fatti negli anni successivi sono riusciti a mantenere la piastra evitando però le alluvioni con importantissimi interventi sull'asta del rio a monte e su tutti gli affluenti. Ora, mettere dei piloni in questo fiume sembra tanto un ritorno al passato. Magari facendo uno scolmatore si potrebbe anche fare, ma quale costo economico verrebbe chiesto a chi usa le autostrade per fare queste cose? Come ben sappiamo, a differenza del terzo valico, pagato dai contribuenti in misura tale che permetterebbe la risistemazione della città di Gaza dopo l'intervento israeliano dell'anno scorso, qui sono coloro che usano la rete autostradale a pagare attraverso aumenti. Quindi si chiede di evitare di mettere piloni nell'alveo del Leira prevedendo che in conferenza dei servizi questo non venga fatto.

L'ordine del giorno n. 15, partendo dalle possibili alternative al tracciato, compresa l'idea della tangenziale oltre Appennino, e premettendo che le nuove tecnologie permettono di rimuovere ostacoli che nel 2005 avevano sconsigliato l'attraversamento del Polcevera in alveo, impegna il Sindaco e la Giunta a prendere in considerazioni tali premesse, alcune delle quali sono state abbandonate. La tangenziale oltre Appennino non è stata fatta, penso più per evitare la gara che per ragioni trasportistiche. Anche l'attraversamento passando sotto il Polcevera era stato a suo tempo proposto. In definitiva si chiede di esaminare una delle proposte emerse nel dibattito pubblico, quella di potenziare San Benigno, che nei progetti attuali non viene potenziato, vengono fatte delle rotonde, e di proseguire con l'A7. San Benigno non viene potenziato

probabilmente perché si deve passare da Bolzaneto con aumento dei costi. Qualcuno dice invece che ci sarà negli anni prossimi uno sviluppo molto forte del porto di Sampierdarena lato ponente per cui durante il dibattito pubblico alcuni tecnici proponevano di soprassedere all'attraversamento est – ovest quando i traffici del porto vanno da nord a sud. Quindi la connessione del porto con la rete autostradale c'è già: i camion che escono da Voltri se vogliono andare a Padova prendono l'A26 e la bretella di Predosa.

Allora qualcuno si è posto il problema: se la gronda si deve fare per il traffico del porto, bisogna dare risposte al traffico del porto e se questo va da sud a nord bisogna fare qualcosa che vada in quella direzione. Allora forse intervenire su San Benigno è pesante? Facciamo un tratto che parte da Cornigliano, dove arriverebbe la strada a mare che dovrebbe poi essere collegata con il casello di aeroporto, e va a nord. L'impatto c'è ma ha comunque molto più senso.

Passiamo al n. 16. Il dibattito pubblico, che qualcuno ha definito un dibattito finto, ha dato però molti spunti. Bobbio scrive nella relazione: “A questo punto il compito è della politica che deve scegliere”. In particolare nel dibattito pubblico sono state avanzate proposte incrementalì, minimali o per lotti funzionali, che suggeriscono l'idea di un processo graduale che eviti l'idea di “o tutto o niente”. Probabilmente ci si è posti il problema che alcune opere vengono condivise mentre c'è un'opposizione, nata piccola ma ormai diventata senso comune dopo le recenti alluvioni, per cui sarebbe opportuno vedere quello che ci unisce e andare avanti su quello. A me sembrerebbe veramente di buon senso prendere in considerazione questi aspetti.

Il 17 impegna il Sindaco e la Giunta a prendere in considerazione quanto espresso dal dibattito pubblico, in particolare il fatto che c'è un impatto molto forte sugli abitati, sulla viabilità, sul tombamento nel porto di Genova e sull'amianto. Ovviamente chi è riuscito a spuntare un indennizzo per spostarsi, giustamente ha tutelato il suo bisogno. Rimangono le persone oltre quella fascia che rimangono a bocca aperta. Il mondo produttivo, soprattutto Ansaldo, ha contribuito a non far costruire la cosiddetta gronda bassa, quella in affiancamento del ponte Morandi. Il tracciato più alto comporta un aumento del costo che ha contribuito al depotenziamento del nodo di San Benigno.

L'ordine del giorno 18 riprende sempre il dibattito pubblico dal quale è uscita con forza la proposta di trasformare lo stesso in struttura permanente. E' chiaro che il tutto o niente porta ad una grande contrapposizione e il suggerimento, che mi pare non sia stato accolto, è quello di considerare che il dibattito pubblico è stato un laboratorio sulla mobilità che ha dato molti risultati, quindi perché non trasformarlo in una struttura permanente di consultazione? Penso che questo avrebbe un impatto importante sul trasporto pubblico perché una cosa è l'osservatorio, costruito per fare in modo che gli

Il Presidente, verificata la sussistenza del numero legale, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

A questo punto riprende la discussione della proposta n. 53/2014.

CHESSA (S.E.L.)

“Innanzitutto volevo dire che alla fine dell'ordine del giorno 21 c'è un refuso: il testo termina con la parola “privato”. L'unica cosa che gli ordini del giorno 21 e 22 intendono segnalare è l'attenzione da porre al problema del rischio idrogeologico e di tutti i danni provocati dalle alluvioni in città e nella Regione. Per questo impegno il Sindaco e la Giunta a far sì che tutte le risorse pubbliche possibili vengano convogliate verso ogni possibile opera di risanamento del territorio e si cerchi di fare in modo che venga spostato il trasporto dal traffico su gomma a quello su ferro e venga privilegiato il trasporto pubblico rispetto a quello privato”.

PASTORINO (S.E.L.)

“La prima cosa che voglio dire è che a una settimana dall'alluvione causata dal Bisagno la Giunta è andata a Roma alla conferenza dei servizi sulla gronda. Già allora mi sembrava irragionevole per la città andare a Roma a chiedere i soldi non per risarcire i danni dell'alluvione, ma per fare un'altra opera che per combinazione interferisce su tutti i rivi e torrenti che in questi anni hanno procurato tanti danni alla nostra città, dal rio Vesima al Bisagno. Quindi quella corsa a Roma era intempestiva e denotava una insensibilità politica per la città. Dopo le alluvioni più volte ripetute negli anni, i cittadini di Genova hanno bisogno di un'altra opera così impattante? Hanno bisogno di questa opera o hanno bisogno che i 10 miliardi impegnati per terzo valico e gronda vengano destinati allo scolmatore del Bisagno?”

Dopo l'alluvione del 1970 questa Amministrazione aveva iniziato e mai finito lo scolmatore e ancora adesso non abbiamo notizie di inizio dei lavori. Quindi il mio ordine del giorno n. 23, in linea con il programma di questa maggioranza, chiede che i finanziamenti per queste opere siano destinati a mettere in sicurezza la città e riprendere i lavori per lo scolmatore del Bisagno.

Passiamo al 24. Alla luce di quanto successo in questi mesi e del fatto che il Governo non ha sospeso le tasse di sua competenza per le persone e attività economiche danneggiate e i cittadini che hanno perso le loro auto devono pagare la tassa di possesso dell'auto che non hanno più, noi ci apprestiamo a votare un'altra opera di questo genere? Non sarebbe meglio chiedere le risorse per dare sollievo a questi cittadini? E non sarebbe meglio chiedere i finanziamenti per lo scolmatore del Fereggiano, del Rovare e del

Noce? Questo è l'interrogativo che oggi abbiamo la possibilità di indirizzare verso le priorità di questa città.

Dal momento del nostro insediamento il Sindaco mi è testimone che almeno in tre occasioni ho sollecitato lui e l'assessore competente sul problema dei lavori del torrente Bisagno e sul rifacimento della tombinatura dalla Questura fino a Borgo Incrociati. A causa di un ricorso delle ditte assegnatarie dei lavori è stato completato solo il primo lotto mentre gli altri due sono inspiegabilmente fermi da ormai quasi quattro anni. Io ho chiesto al Sindaco di soprassedere al ricorso al TAR e di appaltare il lavoro come somma urgenza onde evitare ulteriori alluvioni che immancabilmente ci sono state perché noi avevamo le risorse per mettere in sicurezza quel tratto del Bisagno e anche la Regione su questa vicenda non ha mosso un dito. C'è voluta l'ennesima alluvione per forse far ripartire i lavori, ma siamo ancora al forse.

Quindi con questo ordine del giorno chiedo di iniziare i lavori con procedura d'urgenza perché se non è urgente quest'opera non so cosa debba succedere perché lo sia.

Nel 2010 il rio Molinassi, a Sestri, ha prodotto un allagamento di parte del quartiere. E' stato fatto un primo lotto di lavori sul Chiaravagna, ma la tombinatura del Molinassi, che inizia in via Merano, passa sotto Fincantieri e sfocia nel porto petroli non è stata affrontata. Anche in questo caso, con l'ordine del giorno 26 chiedo che la tombinatura sia allargata o tolta, come previsto dal piano di bacino, e si mettano in sicurezza i versanti.

Il 27 riguarda invece il Chiaravagna sul cui alveo esisteva un palazzo. C'è voluto un disastro per decidere finalmente di rimuoverlo. Subito dopo il palazzo c'è l'Aurelia con un voltino che penso risalga all'epoca dei romani e dopo ancora ci sono gli stabilimenti, compresa la Piaggio; tutto quel tratto non è stato messo in sicurezza come prevede il piano di bacino. L'ordine del giorno chiede prioritariamente che questo Consiglio Comunale metta in sicurezza il Chiaravagna, anche perché dopo i fatti degli ultimi anni non si può pensare che queste bombe d'acqua siano solo episodi, ormai bisogna agire in modo da dare ai cittadini una sicurezza che ora manca”.

Dalle ore 17.58 presiede il Presidente G. Guerello

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“L'ordine del giorno n. 28 impegna il Sindaco e la Giunta a prendere in considerazione i seguenti elementi emersi dalla relazione del dibattito pubblico. Secondo l'esperto dell'IST Paolo Bruzzi, gli effetti sanitari sono valutabili ex ante con margini d'incertezza accettabili attraverso la metodologia del risk assessment, a partire dai dati sugli inquinanti presumibili, su come questi si diffondono e su come la popolazione ne subirebbe gli effetti. Il principio su cui

si basa il risk assessment è l'impraticabilità di soluzioni che aumentino il rischio di mortalità, anche se ciò si ripercuotesse solo su una parte della popolazione e la maggioranza beneficiasse invece di effetti migliorativi. Quindi il piano di rischio determina le misure da adottare per la minimizzazione del rischio. Il rischio andrà quindi verificato attraverso un piano di monitoraggio ambientale, a carico di chi esegue l'opera ma gestito da un ente terzo, trasparente e pubblico.

La prima considerazione da fare è che anche se la maggioranza beneficia di effetti migliorativi, la normativa prevede che le soluzioni siano impraticabili quando aumentino il rischio di mortalità anche solo su una parte di popolazione. Allora spostare il traffico da un'altra parte, anche se non sarà moltissimo, se questo causa un effetto positivo su tutta la popolazione di Genova tranne una parte e se in particolare causa rischio di mortalità su questa parte, questo rende la soluzione impraticabile. Io non ho visto da nessuna parte qualcosa che escluda il rischio di aumento della mortalità. Sarebbe importante invece dedicare un'attenzione particolare a che il piano di monitoraggio ambientale ci sia, sia pagato dalla società autostrade e fatto però da un ente terzo, trasparente e pubblico”.

PASTORINO (S.E.L.)

“L'ordine del giorno n. 29, ricordando che il Polcevera è esondato nel novembre 2014, così come i rii Burba e Fulle, suoi affluenti, chiede che i fondi destinati alla gronda vengano stornati verso la messa in sicurezza del torrente Polcevera, con adeguamento del suo profilo idraulico e la rimodulazione dei versanti, come previsto dal piano di bacino. E non come prevede invece il progetto della gronda che prevede addirittura la riduzione della portata del Polcevera con la costruzione di un fangodotto in alveo. Oggi questo Consiglio Comunale andrà a decidere se mettere in sicurezza il torrente Polcevera o mettere in pericolo i cittadini con il restringimento dell'alveo da Bolzaneto alla foce.

Il compito del consigliere comunale è quello di dare degli indirizzi all'Amministrazione e in questo caso è palese la contraddizione: da una parte il piano di bacino prevede la messa in sicurezza del Polcevera, dall'altra la gronda prevede la messa in pericolo dei cittadini restringendo la portata idraulica del torrente. Pertanto mi sembra evidente come deve esprimersi il Consiglio Comunale su questo argomento.

L'ordine del giorno n. 30 parla sempre del Polcevera e naturalmente, siccome gli affluenti hanno causato più danni del Polcevera stesso, chiede che le risorse destinate alla gronda vengano invece stornate per mettere in sicurezza gli affluenti del Polcevera.

Il 31 parla del Bisagno e questa volta chiede che con le risorse destinate alla gronda vengano messi in sicurezza gli affluenti del Bisagno. Ho fatto presente in commissione che il Veilino e il S. Antonino sono esondati più volte. Questi rii raccolgono le acque di scolo dell'uscita di Genova Est e hanno allagato le attività economiche poste in prossimità del cimitero di Staglieno. Pertanto i 390 milioni promessi da Roma per le alluvioni e dei quali non si hanno notizie, chiedo che vengano impiegati per mettere in sicurezza questi rii.

L'ordine del giorno n. 32 riguarda la val Cerusa, una delle zone alluvionate il 15 novembre, e vuole anche ricordare la manifestazione degli edili che chiedono la possibilità di lavorare. Nei miei ordini del giorno e in altri che abbiamo ascoltato, ci sono migliaia di ore di lavoro per gli edili, senza aspettare la grande opera e sapendo benissimo che la grande opera impiega pochissimi lavoratori, come ha dimostrato il terzo valico. Invece le opere di messa in sicurezza e rimodulazione dei versanti, oltre a migliorare la vivibilità e la sicurezza dei cittadini, darebbero anche la possibilità alle imprese genovesi di lavorare tanto.

L'ordine del giorno n. 33 riguarda il torrente Leira che fortunatamente quest'anno non è esondato. E' uno dei torrenti interessati dal tracciato della gronda, addirittura è previsto un inserimento di piloni nel suo alveo e anch'esso ha bisogno di risorse per mettere in sicurezza i versanti interessati da frane, quindi chiedo come priorità la messa in sicurezza del torrente Leira e dei suoi versanti".

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“L'ordine del giorno n. 34 impegna il Sindaco e la Giunta a prendere in considerazione elementi emersi dal dibattito pubblico nel corso del quale sono stati presentati studi che individuano nell'esposizione a polveri fini e nanopolveri la causa di tante malattie respiratorie, cardiocircolatorie, ictus, tumori polmonari ecc, e affermano che la correlazione tra esposizione a polveri sottili e aumento della mortalità è un dato accertato. I limiti delle polveri pm 2,5 sono individuati dalla direttiva Comunità Economica Europea 50/2008 e pongono valori restrittivi da conseguire nel corso del prossimo decennio.

Quindi per rispettare i futuri standard di qualità dell'aria risulta necessario ridurre drasticamente il numero di vetture a combustione interna circolanti. Se noi costruiamo una nuova autostrada e lasciamo le vecchie autostrade, se facciamo la strada a mare e lasciamo l'Aurelia (anche se auspico che con la strada a mare sia possibile riqualificare via Cornigliano e parte di via Sampierdarena riservandole al traffico locale e al trasporto pubblico), è evidente che a meno di convinzioni etiche e politiche molto forti, gli abitanti vedranno che c'è un'offerta superiore per il trasporto privato e saranno invogliati a prendere l'auto. Quindi sarebbe necessario aver fatto un'analisi dell'intero

sistema di trasporto per capire se ridurre il numero di auto inquinanti è un obiettivo di questa Amministrazione o no e se le iniziative assunte vanno in questo senso oppure no.

Il nostro Stato, pur in una politica di austerità, decide di privilegiare l'acquisto di sistemi di morte e il finanziamento di grandi opere, oppure privilegiare il trasporto pubblico? E' possibile avere una politica di incremento del trasporto su rotaia? Tutte queste domande poste dal dibattito pubblico non sono state affrontate e il rischio forte è che un nuovo percorso autostradale sia un incentivo all'uso del mezzo privato a scapito della salute dei cittadini".

PASTORINO (S.E.L.)

"L'ordine del giorno n. 35 chiede risorse per la messa in sicurezza degli affluenti del torrente Cerusa. Io invito tutti coloro che vogliono capire cos'è il dissesto idrogeologico e cos'è la grande opera che attraverserà i nostri territori a visitare la val Cerusa e in particolare i rii Cabanin e Di Neigri che hanno provocato l'isolamento di 25 famiglie e sono attraversati dai viadotti dell'A26 che il 15 novembre hanno convogliato in questi rii tutta l'acqua raccolta dai 66 metri delle due carreggiate. La val Cerusa già il 19 agosto aveva avuto il primo evento alluvionale con la distruzione di una passerella pedonale che collegava cinque famiglie ancora adesso isolate perché devono attraversare un guado sommergibile e quando c'è acqua devono fare un percorso a piedi di 500 metri.

Il 12 novembre abbiamo avuto una frana che ancora adesso tiene isolate 150 famiglie in via Brigna che devono andare a casa a piedi passando da Crevari. Il 15 novembre, poi, abbiamo avuto l'alluvione dei due rii. Quindi non so se abbiamo bisogno di un'altra autostrada o di opere di messa in sicurezza. Io credo che abbiamo bisogno di messa in sicurezza".

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

"Per mozione d'ordine: visto che inizia l'illustrazione di una serie di ordini del giorno del Movimento 5 stelle, non potremmo fare Conferenza Capigruppo adesso?".

GUERELLO - PRESIDENTE

"A parte il fatto che dopo il 36 c'è ancora il 37 di Pastorino, secondo me è più facile scorrerli uno dopo l'altro".

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Colgo l’occasione dell’ordine del giorno n. 37 per spiegare anche a chi ci segue da casa come sta funzionando la nostra azione di resistenza. Sostanzialmente a noi è stata portata la delibera in tempi rapidi perché non avessimo troppo tempo per organizzarci e così è stato fatto nei municipi, tant’è vero che i municipi non si sono espressi e hanno detto: “Siccome al Comune non interessa quello che abbiamo da dire su questa delibera e sappiamo che i cittadini ci staranno col fiato sul collo, noi non esprimiamo nessun documento”. Io credo che questo sia qualcosa di molto grave perché vuol dire avere negato la possibilità ai territori di esprimersi.

Quindi noi stiamo facendo questa azione di resistenza perché il nostro obiettivo dichiarato è fermare quest’opera. Io sei anni fa ero all’interno del dibattito pubblico come un cittadino qualunque che cercava di capire e informarsi e devo dire che l’unica utilità che ha avuto quel dibattito è stata quella di concedere a noi cittadini la possibilità di capire che dobbiamo esigere dalle istituzioni dati, informazioni, correttezza e coerenza. Da allora è iniziato il mio percorso che mi ha portato qua. Quindi sono qua oggi per il rispetto dei cittadini che allora erano con me e ancora oggi ci sono e per il rispetto degli elettori del Movimento 5 stelle che mi hanno chiesto di accompagnarli anche in questa battaglia, come abbiamo già fatto per le partecipate, per i servizi pubblici e per i beni comuni. Quando ci sarà bisogno noi ci saremo, con tutte le opportunità che abbiamo e quella di tenere in ballo in quest’aula tutti gli strumenti democratici possibili per cercare di fermare la delibera è quello che vogliamo fare.

L’ordine del giorno chiede di rivedere interamente il piano finanziario dell’opera in quanto ad oggi non si dispone di uno solo dei 3,2 miliardi necessari per cantierizzare l’opera. Chiediamo questo perché si prevede di aumentare le tariffe autostradali del 15% in tutta Italia, e quindi anche qua e credo che oggi non ci sia la condizione per sopportare rincari di questo tipo. Ricordiamoci che Autostrade ha una concessione di 30 o 40 anni che è stata data perché lo Stato non riusciva a governare la materia, la considerava una perdita, quando Autostrade ogni anno fa miliardi di utili. Non credo sia necessario che noi diamo loro questa possibilità, ma che dobbiamo invece difendere i cittadini”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Anche l’ordine del giorno 37 prende in considerazione le prescrizioni del piano di bacino, in questo caso del torrente Leira, e chiede di votare come opera prioritaria la messa in sicurezza del Leira con adeguamento del profilo idraulico e la rimodulazione e messa in sicurezza dei versanti. Ad ogni alluvione

io ho assistito in quest'aula a interrogazioni, dibattiti, richieste di ogni tipo, ma poi, passata una settimana, quindici giorni, si riprende a proporre edificazioni, impermeabilizzazioni, asfaltature, imbuti. Oggi andremo a votare un'opera che è un enorme imbuto che raccoglierà migliaia di litri di acqua e li scaricherà velocemente nei nostri rivi e torrenti.

Quindi ritengo che si debbano mettere insicurezza rivi e torrenti proprio per applicare le procedure corrette, mentre in tutti questi anni si sono aumentate le superfici impermeabili, si sono moltiplicati gli imbuti senza adeguare i corsi d'acqua. Quindi anche in questo caso chiedo che prioritariamente vengano messi in sicurezza gli affluenti del Leira”.

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Con l'ordine del giorno 38 riprendiamo il problema evidenziato prima, cioè la mancata sottoscrizione da parte della Regione del protocollo d'intesa firmato l'8 febbraio 2010 da tutti i soggetti tranne la Regione che lo ha sottoscritto invece in data 13 aprile 2011 grazie ad un non meglio specificato raggiunto accordo sulle attività di progettazione preliminare del tunnel della val Fontanabuona. In poche parole nel 2010 la Regione non era interessata perché chiedeva che insieme alla gronda ci fosse anche il tunnel della Fontanabuona che allora aveva anche un significato elettorale molto importante. E' del tutto anomalo ed illegittimo che il Presidente della Giunta Regionale, a sua discrezione, possa decidere tempi e modi di apporre una firma. Detta firma non ha alcun valore giuridico perché posta fuori da un procedimento amministrativo e in circostanze prive di riscontro documentale e istituzionale. Si tratta di una firma e una data che non solo manifestano il mancato perfezionamento dell'accordo, ma esprimono un modus operandi estraneo al procedimento amministrativo dell'accordo e delle sedi istituzionali. Si tratta quindi di un accordo non riferibile alla Regione, privo di qualunque validità ed efficacia.

Con questo ordine del giorno poniamo all'attenzione del Consiglio un altro problema relativo alle osservazioni in fase di VIA prodotte dalla Regione Liguria aventi come soggetto il Comitato Tecnico regionale per il territorio nella sua seduta del 25 ottobre 2011, parere n. 270 ad oggetto: “Nodo stradale e autostradale di Genova. Adeguamento del sistema A7 – A10 – A12. Progetto definitivo. Procedura di VIA nazionale” Il proponente era Autostrade per l'Italia.

Si evidenzia come dette osservazioni siano state prodotte al Ministero tardivamente rispetto a quanto stabilito dal D.lgs. 152/2006, pertanto il loro contenuto non avrebbe dovuto essere preso in considerazione nella procedura di VIA nazionale per la quale tutti i soggetti coinvolti sono tenuti a rispettare i tempi. Quindi chiediamo il ricorso per l'annullamento della procedura di VIA nazionale. Sindaco, le stiamo chiedendo di valutare questo iter che

assolutamente è fuori da ogni regola, così come il dibattito pubblico, nato con una soluzione già decisa da qualcun altro”.

MILETI – SEGRETARIO GENERALE

“Nell'ordine del giorno 39 non si comprende quale sia l'impegnativa perché è solo discorsivo, non chiede nulla né come impegno, né come richiesta alla Giunta, quindi non è un ordine del giorno”.

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Questa è l'opinione del Segretario Generale, io le dimostro che non è vero”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Consigliere, la Segreteria rileva che non c'è un'impegnativa”.

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Secondo me non è così. Nelle prime quattro righe c'è scritto: “Si consideri nulla la procedura di VIA”. Questa è l'impegnativa, non mi sembra che ci voglia una gran scienza per capire quale è l'impegnativa, quindi se permette io procedo a presentare l'ordine del giorno”.

MILETI – SEGRETARIO GENERALE

“Consigliere, io mi ero espresso cercando di rimanere sempre nei canoni di quelle che sono le osservazioni che faccio. Lei dice letteralmente: “Si consideri nulla la procedura di VIA”, è una valutazione che fa, non chiede di annullare. Io rimango dell'opinione che questa sia una valutazione, dopo di che il Consiglio Comunale è padronissimo di continuare a operare”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“L'ordine del giorno 40 riguarda lo scavo di rocce amiantifere e l'uso di filtri il cui dimensionamento è omesso, quindi è necessario che il Sindaco e la Giunta richiedano chiarezza e dati tecnici precisi in quanto il tema amianto, per la sua pericolosità, deve rivestire particolare importanza per la tutela della salute dei cittadini. Stiamo parlando di un cantiere a Bolzaneto dove è prevista la destinazione finale di circa 5 milioni di metri cubi di smarino contenente amianto. Una parte di questo, quello con la percentuale maggiore di amianto,

viene stoccata nel sito di Bolzaneto e successivamente inviata in siti probabilmente in Germania. La parte che invece non ha una quantità di amianto così significativa viene inviata in porto attraverso lo slurrydotto per essere inserita in cassoni nel mare.

In questa delibera sostanzialmente si dice che in quel luogo ci saranno 5 milioni di metri cubi di smarino polverizzato che usciranno fuori da quel buco. Da lì dovranno uscire testati e destinati e questo vuol dire che da quello sbocco uscirà una quantità di polveri davvero significativa ed è previsto che venga costruita una sorta di gabbia o struttura in filtri assoluti che, stando a quanto è stato definito dai tecnici cui fa riferimento il coordinamento dei comitati antigronda dovrebbe avere circa 40 metri di lato. Noi crediamo che questo non sia possibile e che non sia ragionevole aspettarsi che tutto questo sia garantito.

Considerate che nella zona di Bolzaneto abitano circa 20.000 persone, che a meno di 500 metri di distanza in linea d'aria c'è il mercato ortofrutticolo e che attorno a quell'area sorgono diversi istituti comprensivi, quindi stiamo parlando di immettere nell'aria una quantità di fibre di amianto davvero pericolosa e non comprendiamo come tutto questo non sia stato sufficiente a scoraggiare l'intrapresa di quest'opera, visto che all'interno della stessa relazione del dibattito pubblico il rischio sanitario non è neanche stato preso in considerazione poiché erano considerati già sufficienti gli alti costi dell'opera per scoraggiarne la realizzazione in quanto è stato detto che l'opera si ripagherà in mille anni".

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Anche l'ordine del giorno 41 parla di amianto, uno dei rischi maggiori dell'opera, un'opera inutile, costosissima e dannosa. Questo ordine del giorno dice che in relazione allo smaltimento dei materiali amiantiferi pericolosi estratti dalle gallerie, a fronte della richiesta di fornire documentazione su discariche atte allo smaltimento delle terre ad elevato contenuto amiantifero (160.000 metri cubi in otto anni), Spea considera di inviarli a Collegno in un impianto che secondo Spea ha una capacità residua di 275.000 metri cubi. Inoltre sono stati individuati diversi impianti in Germania in grado di ritirare il materiale.

Quali garanzie ci sono che l'impianto di Collegno, nel tempo trascorso dalla relazione fino all'effettiva cantierizzazione non sia nel frattempo saturato da materiali provenienti da altri cantieri? L'ordine del giorno ritiene pertanto necessario rivedere tutte le sedi previste per lo smaltimento terre e chiede un nuovo studio aggiornato perché quello di cui stiamo parlando è datato”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Rispetto ai precedenti ordini del giorno che riguardano la salute dei cittadini, il 42 affronta un tema relativamente minore, però stiamo parlando di un’opera di grande complessità, evidenziata dal dibattito pubblico i cui tempi non sono stati assolutamente sufficienti. In Francia, dove il dibattito pubblico viene utilizzato normalmente ci sono percorsi di oltre un anno per poter informare correttamente i cittadini e coinvolgerli nelle decisioni. In questo caso si è ridotto tutto all’arco di tre mesi nei quali ci si è rivolti ad una commissione tecnica di esterni e la cosa assolutamente interessante per noi cittadini è stata che la quasi totalità dei tecnici intervenuti hanno sostanzialmente fornito dati che mettevano in rilievo la non utilità, gli eccessivi costi e la pericolosità di quest’opera. Sfido chiunque ad andare a trovare degli intervenuti che non fossero già legati al panorama genovese (e grazie a Dio la quasi totalità dei tecnici venivano da fuori Liguria) che non si siano espressi in questo modo.

Si è espressa in questo modo anche la parte che si è occupata di un tema collaterale, cioè la realizzazione della galleria in prossimità della valletta del Leone (Villa Duchessa di Galliera), considerata di pregio storico e architettonico. L'ordine del giorno richiede di affidare questa progettazione a studi professionali indipendenti e non a società Autostrade. Noi sappiamo come il ponente genovese sia già martoriato e quest’opera andrà a concludere il pensiero di luogo di concentrazione delle servitù della città che riguarda la Val Polcevera e il ponente genovese.

Nei secoli scorsi qualcuno riteneva che località del ponente e della Val Polcevera potessero essere comunque luoghi dove condividere con la popolazione patrimoni culturali interessanti che Genova non ha mai saputo valorizzare, quali la villa di cui sto parlando, villa Pallavicini, villa Serra di Comago e tanti altri. In questo caso noi abbiamo affidato la pianificazione di tutela nell’intervento di scavo sotto a questa villa a Spea. Riteniamo opportuno mettere degli studi professionali di alto profilo, non affidare a chi vuole realizzare un’autostrada la redazione di un piano di mitigazione dell’impatto”.

LAURO (P.D.L.)

“Chiedo di fare una Conferenza Capigruppo”.

Dalle ore 19.00 alle ore 20.28 il Presidente sospende la seduta

Dalle ore 20.28 presiede il Presidente G. Guerello

dell'A7, rimandando a ulteriori verifiche la restante parte. Il 2 chiede di inserire nelle premesse che non è stata fatta la valutazione ambientale strategica. Il 3 affronta il problema della ricollocazione, prevista fino a 60 metri. Questo significa che le persone che vivono a 70, 100, 200 metri si troveranno interferite senza alcuna ricollocazione. Allora questo e altri emendamenti chiedono di spostare il limite oltre i 60 metri.

L'emendamento n. 4 chiede di inserire nelle premesse la necessità di opporsi alla compromissione quantitativa e qualitativa delle falde acquifere. Il 6 vuole introdurre, sempre nelle premesse, che il dibattito pubblico ha fatto emergere un conflitto sul modello di sviluppo, i cittadini hanno reclamato il diritto a una vita a misura d'uomo contro l'invasione delle grandi opere, delle ruspe e del cemento. L'emendamento 8 vuole introdurre nelle premesse il contributo sintetico di Federico Valerio dell'istituto tumori di Genova. Il 9 vuole inserire, sempre nelle premesse, la necessità di rispettare gli standard di qualità dell'aria relativamente alle emissioni di polveri fini e ultra fini. Il 12 vuole inserire nelle premesse la necessità di tener conto degli squilibri delle grandi metropoli, in particolare delle periferie come Val Polcevera e Voltri.

L'emendamento 14 vuole inserire nelle premesse parte dell'intervento del dottor Paolo Bruzzi del dipartimento di epidemiologia a prevenzione. Il 16 riguarda una seconda parte dello stesso intervento. Il 18 richiama un passo del dibattito pubblico da inserire nelle premesse sulla frattura sociale che si è manifestata sul tema della Gronda. Il 20 chiede di inserire le sollecitazioni prodotte dagli Amici del Chiaravagna al dibattito pubblico. Il 22 vuole inserire in premessa il contributo sintetico di Legambiente Liguria sul tema delle aree di pregio naturalistico. Il 24 vuole inserire il contributo dell'ARPA Liguria nella persona del dottor Federico Grasso in merito alla necessità di tutelare i siti di importanza comunitaria. Il 25 vuole sottolineare che il protocollo d'intesa di cui si parla al paragrafo 2 è stato contestato.

L'emendamento 26 introduce nelle premesse il contributo della dottoressa Daniela Mannucci dell'IST in merito all'impatto dei tracciati che passano vicino o sopra le abitazioni. Il 27 vuole richiamare, al paragrafo 3, l'esclusione aprioristica e cervellotica dell'opzione zero dallo scenario iniziale del dibattito pubblico. Il 28 vuole inserire nelle premesse che la commissione del dibattito pubblico ha comunque analizzato l'opzione zero rilevando la validità di molte osservazioni. Il 29 vuole sottolineare che la Gronda costituisce purtroppo da diverso tempo un elemento centrale della pianificazione del territorio. Il n. 30 vuole inserire che il dibattito pubblico è servito a far entrare nel merito dei problemi relativi al progetto. Il 31 vuole inserire che la Gronda è uno degli elementi centrali della pianificazione nonostante forti opposizioni del territorio.

L'emendamento 32 vuole inserire nelle premesse che sull'ipotesi della nuova autostrada si è aperta una discussione sia sugli effetti del traffico che

sulla mobilità. Il 33 vuole inserire un altro passo del dibattito pubblico in cui si cita la necessità di costituire un osservatorio locale. Il 34 vuole inserire un altro passo in cui si dice che nel corso del dibattito non si è arrivati ad alcuna conclusione definitiva ma del resto non è possibile dare una prova scientifica dell'utilità e della convenienza di una grande opera pubblica.

L'emendamento n. 35 vuole inserire nelle premesse la questione relativa a Val Polcevera e Voltri. Il 36 vuole inserire che le riflessioni sviluppate attorno al problema della congestione del nodo di Genova hanno confermato che la Gronda non è il rimedio, ma uno dei possibili rimedi. Il 37 vuole inserire quel passo del dibattito pubblico in cui si dice che l'esperienza del laboratorio sul traffico e sulla mobilità ha consentito scambi d'informazione e riflessioni su un tema cruciale tra soggetti appartenenti a mondi diversi e dal dibattito è uscita con forza la richiesta di trasformarlo in struttura permanente.

Il 38 vuole inserire quel passaggio a pagina 84 del dibattito pubblico in cui si dice che il merito dei sostenitori dell'opzione zero è stato quello di richiamare l'attenzione sullo sviluppo del trasporto su ferro e di opere stradali e di avere proposte politiche integrate per una mobilità dolce. Il 39 vuole inserire il passo in cui si dice che il dibattito lascia alla città un patrimonio diffuso di conoscenze, i cittadini sono più padroni degli aspetti tecnici, il soggetto proponente è più consapevole delle caratteristiche e dei problemi del territorio.

Il 40 vuole inserire il passo in cui si dice che nuove tecnologie di scavo permettono di rimuovere uno degli ostacoli che nel 2005 avevano sconsigliato l'attraversamento del Polcevera in subalveo e che è stato sollevato il problema se l'asse sud – nord della nuova autostrada debba partire da Genova Ovest o da Cornigliano. Il 41 vuole inserire il passo in cui si sottolinea che sono state avanzate proposte incrementalì, minimali o per lotti funzionali, che suggeriscono, sia pure con sfumature diverse, l'idea di un processo graduale. Il 42 vuole inserire il passo in cui si sostiene che il dibattito ha confermato l'elevato impatto territoriale e sociale di tutti i tracciati di attraversamento della Val Polcevera. Il 43 vuole inserire il punto in cui si dice che sul piano dell'efficacia trasportistica non sono state confermate da tutti gli attori le stime di ASPI a favore delle alternative basse.

Il 44 vuole inserire il passo in cui si dice che il dibattito ha messo in evidenza le fortissime preoccupazioni che i cittadini nutrono sui rischi per la salute. Il 45 sostiene che il dibattito pubblico ha indotto i cittadini a documentarsi e riflettere ed ha permesso di ricondurre uno scontro aspro ad un confronto argomentato. Il 46 chiede di inserire che la necessità di affrontare un confronto pubblico ha spinto i soggetti interessati a collegarsi tra di loro, a costruire reti di relazioni ed esprimere specifiche di leadership. Il 47 chiede di aggiungere alle premesse il passo in cui si dice che attori che esprimevano posizioni antitetiche hanno avuto la possibilità di conoscersi e stabilire

relazioni tra di loro. Le divergenze non si sono attenuate, ma sono entrati in circolo saperi e linguaggi comuni”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Intervengo per mozione d’ordine. Sarebbe molto utile che la Segreteria Generale ci indicasse se fra tutti i documenti che ne sono alcuni non ammissibili”.

MILETI – SEGRETARIO GENERALE

“Sarei intervenuto per chiedere un chiarimento che però mi sembra superato. Parlavo prima con la consigliera Burlando a proposito di due ordini del giorno, il 56 e il 57, che mi sembrava fossero senza impegnativa. Se non ho capito male, sono riproposti con i numeri 532 e 533. Se è così, il 56 e il 57 non hanno impegnativa e sono inammissibili. Il 489 e il 490, così come impostati, sono emendamenti, non ordini del giorno perché chiedono di estrapolare dalla delibera degli impegni. Il 440, essendo l’oggetto della delibera la compatibilità dell’intervento con il P.U.C., significherebbe disconoscere il punto 1 del deliberato, quindi anche questo non è un ordine del giorno”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Quindi possono essere trasformati in emendamenti?”.

MILETI – SEGRETARIO GENERALE

“Sì, ma proprio in riferimento a questo, l’eventuale trasformazione in emendamento deve risentire però della modifica che la Giunta ha apportato al punto 1 del deliberato, deve essere conforme cioè al nuovo testo del punto 1, tant’è che due emendamenti, il 29 e il 31 che intervengono sul punto 1 non emendato dalla Giunta, cessano la loro validità perché riguardano un punto del testo che in seguito è stato modificato”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“L’ordine del giorno n. 43 prende le mosse dalle osservazioni promosse in fase di via dalla Regione Liguria e che avevano come oggetto il comitato tecnico per il territorio e il suo parere n. 270. Con questo ordine del giorno evidenziamo come nel suddetto parere le osservazioni del comitato tecnico vengano considerate vincolanti per il superamento delle carenze conoscitive e quindi le lacune che presenta il documento di Autostrade non consentono di

valutare compiutamente gli impatti ambientali. Viene scritto anche che le prescrizioni dovranno essere attuate prima della conclusione della conferenza dei servizi.

Allora noi, considerato che molte delle prescrizioni contenute nel decreto non sono state ancora recepite dal proponente il quale, nelle proprie controdeduzioni, ci risulta le abbia bollate come non fattibili, considerando anche che molte di queste hanno particolare importanza, avendo forte impatto sullo sviluppo del tracciato del cantiere, impegniamo il Sindaco e la Giunta affinché portino a conoscenza del Consiglio Comunale una rivalutazione del tracciato a fronte delle suddette prescrizioni perché quello che oggi sta succedendo qui di tragicamente divertente è che la Giunta ci porta in votazione una delibera che contiene presumibilmente delle prescrizioni illegittime dove le sottoscrizioni degli enti coinvolti sono state apposte quando se ne aveva voglia e per di più, come spesso capita, molte delle regole del gioco che vengono stabilite dai giocatori, poi sono i giocatori stessi a non rispettarle.

Mi rendo conto che il Sindaco abbia una percezione molto asimmetrica della democrazia nel senso che quando fa comodo alla propria causa ci spiega molto bene quale sia la democrazia, la partecipazione, il coinvolgimento, ma quando non fa comodo improvvisamente i pareri dei municipi sono inutili, le prescrizioni stabilite dagli stessi giocatori non hanno più significato. Qui stiamo parlando di un'opera estremamente impattante e ancora prima del giudizio politico che ognuno dà, io credo che tutti noi dovremmo pretendere massima precisione. I documenti di sostegno a quest'opera dovrebbero essere ineccepibili. Così purtroppo non è ma sembra che la questione non interessi più di tanto a gran parte dei consiglieri e delle forze politiche qui presenti che considerano normale che le firme compaiano un po' qua e là, che il dibattito non venga spostato nei municipi che sono i territori più pesantemente interessati da questa cosa e trova anche un po' risibile lo sforzo che stiamo facendo per combattere quest'opera, ma noi non ci lasciamo impressionare più di tanto, siamo confortati dal fatto che spettacoli molto meno divertenti, ma altrettanto risibili, altre forze politiche, più preparate di noi, come il partito democratico, sono sempre pronti a offrirli, vedansi le primarie di pochi giorni fa.

L'ordine del giorno 44 si riferisce alla direttiva 96/62 sulla qualità dell'aria e dell'ambiente il cui articolo 1 sancisce che l'obiettivo è mantenere la qualità dell'aria laddove è buona e migliorarla negli altri casi. Considerato che i dati forniti da Spea non sono sufficientemente robusti, anzi sono molto preoccupanti, impegniamo il Sindaco e la Giunta a richiedere un approfondimento dello studio di impatto ambientale. Anche qui si ripropone il solito schema: quando ce lo chiede l'Europa, se fa comodo è importantissimo, se però l'Europa ci chiede qualcosa che non fa comodo, improvvisamente può venire tranquillamente trascurato.

Mi sorprende che questo venga da forze politiche che spendono parole importanti sulla qualità della vita, dell'ambiente e del territorio. Qualcuno lo porta anche nel nome, peccato che l'applicazione pratica, per esempio in Puglia, tradisca il nome che questa forza politica porta.

L'ordine del giorno 45 richiama lo studio di Spea che fornisce un confronto tra l'inquinamento del 2009 e quello del 2020 a Gronda realizzata. Di per sé già questo ha un contenuto relativamente umoristico quando si indica il 2020 come anno di entrata in funzione della gronda. Si stima un modesto decremento dell'inquinamento e, al netto del fatto che la riduzione del traffico che tutti stiamo vedendo, che dipende da situazioni molto drammatiche che forse hanno già fatto conseguire questa riduzione, noi contestiamo tale documento e riteniamo, supportati dall'apporto di esperti, che esistono errori metodologici in questo calcolo. Non si riporta il metodo usato per le stime, non si riporta l'intervallo di confidenza, cioè il margine di errore previsto e in ogni caso noi abbiamo avuto indicazione che potrebbero risultare fino al 20% di incertezze e la sostenuta diminuzione dell'inquinamento non sarebbe invece significativa, quindi anche da questo punto di vista uno slogan che i venditori di Gronda e i finti oppositori hanno fatto proprio verrebbe meno.

Oltretutto queste stime non considerano le polveri sottili secondarie nella campagna di misura del fondo 2009, quindi si parla di un elemento iniziale non preciso per cui con questo ordine del giorno chiediamo una nuova e aggiornata campagna di misura dell'inquinamento.

Prima ascoltavo chiacchiere sul fatto che ci fossero degli enti esterni legati a un'altra opera, il terzo valico, che avevano chiesto l'installazione di centraline di rilevazione della qualità dell'aria, ma le società costruttrici e gli enti interessati si sono rifiutati imponendo esclusivamente le centraline ARPAL. Se questo dovesse succedere anche per un'opera come la Gronda, ci troveremmo nel quadro ampiamente visto e fortemente sostenuto dalle forze di governo e dal Partito Democratico in cui i controllori e i controllati dominano i dati del controllo. Con questo ordine del giorno chiediamo una nuova campagna di misura degli inquinanti che, a differenza del passato, indichi precisamente tecniche e metodologie adottate, fornendo i dati per l'avvenire, ma partendo dai dati attuali perché dal 2009 sono passati quasi sei anni.

L'ordine del giorno 46 si riferisce al fatto che il documento di Spea fornisce una percentuale di costi imprevisti che si attesta intorno al 5%. Da uomo di azienda trovo normale che venga indicata una stima percentuale dei costi imprevisti, il problema è che il 5% dei 3 miliardi e 200 milioni di euro, che sono il costo ipotizzato per la realizzazione della Gronda, ammonta a 160 milioni di euro, cifra che a nostro parere deve essere dettagliata un po' meglio. Quindi impegniamo il Sindaco e la Giunta nella redazione di un piano finanziario dell'opera che riveda i costi imprevisti anche alla luce della complessità di uno scavo di oltre 50 chilometri di galleria, con abbondanza di

materiali amiantiferi. Non possiamo dichiarare, come hanno fatto entrambi i candidati alle primarie, in particolare la candidata eletta, che si vuole difendere il territorio e l'ambiente dimenticando che la realizzazione della Gronda è estremamente pericolosa dal punto di vista del rilascio di polveri amiantifere.

Il 47 fa riferimento ancora al S.I.A. di Spea e rileva che nel documento denominato STD0036 si contestano i modelli di traffico adottati in quanto largamente sfavorevoli al mezzo pubblico e devo dire che anche qui in aula ho sentito tante parole a difesa del servizio pubblico, ma nel momento in cui il ditino arriva sulla tastiera del voto improvvisamente svaniscono e a volte svaniscono anche i consiglieri che escono dall'aula al momento del voto. Con questo ordine del giorno chiediamo che lo studio trasportistico venga rivisto ed assegnato a una ditta indipendente ed estranea alla realizzazione dell'opera. Non dovremmo neanche chiedervelo noi, è una cosa che perfino mio figlio di 12 anni capirebbe: facciamo fare lo studio trasportistico, che è uno degli elementi di valutazione dell'utilità o meno di un'opera e lo facciamo fare alle società direttamente interessate alla realizzazione dell'opera!

L'ordine del giorno n. 48 si riferisce anch'esso al S.I.A. di Spea e contesta i modelli di traffico adottati dallo studio trasportistico perché si sono dimenticati qualcosa nel fare questa simulazione: il nodo ferroviario e la strada a mare che in questo studio non sono presi in considerazione e sono due infrastrutture, che noi non contestiamo neppure, che dovrebbero produrre un sensibile miglioramento sul traffico cittadino. Allora impegniamo il Sindaco e la Giunta affinché lo studio venga rivisto, affinché facciate pesare il fatto che Genova è una delle aree metropolitane più importanti e pretendiate che lo studio trasportistico venga rifatto, da una società estranea alla realizzazione della Gronda, e vengano prese in considerazione le due infrastrutture mancanti. Sappiamo che la strada a mare è quasi pronta, sappiamo che la inaugurerete a dieci giorni dalle elezioni regionali così molti di voi potranno andare a fare il taglio del nastro, però portateci uno studio trasportistico che tenga conto di questa cosa”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Io continuo ad illustrare alcuni ordini del giorno, ma vorrei informare che in Conferenza Capigruppo sono stato accusato di aver presentato degli ordini del giorno per mettere in sicurezza il nostro territorio e, avendo individuato quelle opere come prioritarie dopo le quattro alluvioni che abbiamo avuto, chiedendo che le risorse economiche per la Gronda vengano spostate sulle opere di messa in sicurezza del territorio. Mi è stato detto che questo è impossibile, ma ricordo a chi mi ha fatto questi appunti che per fare la Gronda si è deciso di aumentare il pedaggio del 15% e chi lo paga questo aumento? Lo

pagano i signori Benetton, proprietari di società Autostrade, o lo paga Pastorino e i cittadini di questo paese?

L'ordine del giorno n. 52, ad esempio, impegna il Sindaco e la Giunta ad attivare un tavolo interistituzionale con l'obiettivo di individuare le risorse necessarie alla realizzazione dell'insieme delle infrastrutture e opere per la messa in sicurezza del territorio tramite i fondi pubblici disponibili e/o attivabili e anche tramite gli introiti derivanti dal gettito del Porto di Genova o anche dall'extra gettito portuale già previsti nell'art. 249 della Legge 244/2007 o eventualmente dagli stessi pedaggi autostradali perché in Europa ci sono esempi in cui per realizzare opere ferroviarie vengono aumentati i pedaggi dei mezzi pesanti che transitano sulle autostrade. Quindi nulla vieta a questo Governo di mettere in campo queste misure.

Il 53 riguarda il completamento della strada a mare con risorse da individuare con lo stesso meccanismo. La strada a mare, come diceva il collega Boccaccio, è una mezza Gronda che nessuno ha conteggiato nei flussi del traffico. Invece sarebbe molto interessante completarla, collegarla col casello di Cornigliano e, lì sì, prevedere l'uscita di tutto il traffico pesante del porto merci e passeggeri onde favorire il deflusso del traffico sul ponte Morandi. E' un'opera fondamentale che da tempo aspettiamo sia terminata, ma a differenza della Gronda che tanto interessa a questo Consiglio Comunale nessuno si preoccupa di collegarla con il casello di Cornigliano perché è evidente che senza il collegamento e con le tre corsie che arriveranno a Cornigliano, non si genererà un beneficio al traffico ma un peggioramento.

Il nodo di San Benigno è un'altra delle opere promesse, dibattute in questi anni e di cui non sono neppure iniziati i lavori. Un'altra interessante opera stradale è il prolungamento della strada a mare nelle aree che Fincantieri libererà con il promesso ribaltamento a mare, in modo da farla arrivare fino a Multedo. Di questo nessuno parla perché l'unica cosa che conta in questa città è fare la Gronda.

Un'altra opera che è partita è il terzo valico ferroviario, sponsorizzato dalle forze politiche di destra e dal partito democratico come opera fondamentale. E' un'opera di cui si parla da inizio secolo scorso e non si capisce come possa essere fondamentale un'opera dopo un secolo in cui lo sviluppo del porto di Genova è andato avanti ininterrottamente facendo la fortuna di migliaia di spedizionieri, armatori e terminalisti. Nel frattempo, con la struttura ferroviaria esistente, c'è la possibilità di far transitare 100 treni al giorno dal porto di Prà - Voltri o da quello di Genova verso la pianura Padana e l'Europa. Abbiamo la divisione Cargo delle ferrovie in pre - fallimento, abbiamo la società di trasporto e di navettamento fuori muro, che impiega 110 lavoratori ed è l'azienda che muove i treni con i container all'interno del Porto di Genova, con i lavoratori in cassa integrazione eppure nessuno, né la Regione, né il Comune di Genova, neanche con il protocollo d'intesa che era stato fatto con

Provincia di Alessandria e Regione Piemonte per fare un interporto dove portare i container fuori da Genova senza i camion, si è preoccupato di tutto questo.

Questo è un altro dei temi su cui è importante che ci soffermiamo. Un altro tema sottolineato nel programma di questa maggioranza era quello della mobilità pubblica e a quale opera sarebbe stato importante dare la priorità reperendo le risorse con le modalità che ho citato prima, se non la tranvia da Brignole a Prato in Val Bisagno? Eppure nessuno si è sbellicato per quest'opera che darebbe la possibilità a migliaia di persone di muoversi velocemente con un mezzo pubblico evitando gli intasamenti nella valle.

Un altro tema del programma che non è stato assolutamente messo in campo riguarda la realizzazione dei parcheggi d'interscambio, previsti a Voltri, a Genova Ovest e Genova Est. E come non parlare del terzo valico, nato come valico per il porto e poi diventato valico per l'alta velocità che vale per i passeggeri e non per le merci? Adesso si sono accorti di essere completamente fuori linea e allora si parla di alta capacità, che non vuol dire nulla perché se è alta velocità vuol dire che il valico è fatto a due canne, cioè una galleria per ogni senso di marcia perché i treni dell'alta velocità in galleria non possono incontrarsi, con un costo più che doppio di un valico per le merci per cui adesso faremo questo valico a due canne con costi che sfiorano i sei miliardi di euro e poi succederà che i treni passeggeri avranno sempre la precedenza sui merci. Quindi faremo un'opera che non serve né a uno scopo né all'altro, anche perché per essere un'alta velocità Genova – Milano non può fermarsi a Tortona e per essere una tratta per i merci non serve perché arrivati a Tortona ci sono i doppi binari e addirittura da Milano a Novara c'è un binario unico, così come c'è un binario unico, dai tempi di Cavour, da Ospedaletti a Ventimiglia.

Malgrado queste infrastrutture da terzo mondo, in quest'aula, così come in Consiglio Regionale, si è continuato, in questi anni (anche in Confindustria e in Ca.Ri.Ge.) a fare la battaglia per il terzo valico dimenticando tutte queste linee a binario unico. L'anno scorso ad Andora c'è stato un incidente per una frana e si è bloccato per due mesi il traffico ferroviario.

Quindi è giusto ricordare tutte queste cose prima di votare questa pratica. Mi è dispiaciuto che dopo poche ore di discussione l'ansia da prestazione di alcuni gruppi consiliari abbia voluto contingentare i tempi, come se fosse assolutamente inutile la discussione democratica e fossero inutili il confronto e la partecipazione dei cittadini e dei consiglieri comunali alla discussione su quest'opera che coinvolge tutti.

Permettetemi di ricordare anche un'altra brutta pagina di questa maggioranza: è stato impedito l'esercizio della democrazia nei municipi ai quali è stato impedito di votare liberamente la delibera, penso per paura di perdere in qualche Municipio. Ma a me sembra che la cosa importante non sia qualche Municipio o qualche consigliere che poteva votare contro, a me sembra che la cosa importante di questa vicenda sia che è stato impedito l'esercizio

della democrazia ai municipi su una delibera che è molto importante per tutta la città, che venga fatta o meno, anche perché ricordo che il primo progetto di bretella autostradale è stato fatto negli anni '80 e di quest'opera che tutti sbandierate come determinante per togliere Genova dall'isolamento ne parlate da 30 anni e Genova è progredita, il porto ha raggiunto 2.200.000 container, non siamo alle stime di 10 milioni che faceva la Vincenzi perché non li fanno nemmeno tutti i porti d'Italia, ma il porto è fortunatamente una delle cose che funzionano in questa città senza che sia stato fatto un centimetro di Gronda. E non venitemi a dire che in Italia mancano le infrastrutture: è una balla colossale perché la crisi economica attanaglia tutto il mondo occidentale il cui sistema economico consumistico è in crisi e quindi non è un'infrastruttura in più o in meno che possa risolvere i problemi della crisi economica globale”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Vorrei chiedere una cosa che in Conferenza Capigruppo ci è sfuggita. Io vorrei fare la mia dichiarazione di voto terminale conoscendo la posizione sui documenti. Per esempio, se l'emendamento n. 1 fosse approvato, è chiaro che la mia posizione sulla delibera cambierebbe. Quindi mi sembrerebbe sensato che la dichiarazione di voto sulla delibera fosse fatta dopo tutte le votazioni”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Magari faccia un passaggio informale con gli altri Capigruppo, dopo di che, se necessario, facciamo una riunione su questo argomento”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Dico solo che vorrei riservarmi cinque minuti dopo le votazioni di ordini del giorno ed emendamenti perché se per caso il mio emendamento 1 venisse approvato la delibera cambia, quindi come faccio a dire che voto a favore senza sapere se questo passa?”.

LAURO (P.D.L.)

“E' ovvio che se uno ha il tempo la dichiarazione di voto è onesto farla dopo la votazione degli emendamenti, non prima”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Questo può essere anche di buon senso, dicevo semplicemente che poiché abbiamo preso una decisione diversa, perché ce ne siamo dimenticati, direi che ci incontriamo un attimo in Conferenza Capigruppo oppure ne parliamo informalmente, dopo di che lo dico al microfono ... INTERRUZIONE ... Mi state dicendo di farla adesso? Sospendo dieci minuti”.

Dalle ore 22.40 alle ore 22.46 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO - PRESIDENTE

“In riferimento a quello che si diceva prima della sospensione, la Conferenza Capigruppo ha deciso che i consiglieri che lo vogliono si prendono qualche minuto per svolgere una dichiarazione di voto sulla delibera al termine della votazione di ordini del giorno ed emendamenti”. La parola al consigliere Pignone per illustrare l'emendamento 48”.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Faccio riferimento all'emendamento 48 che abbiamo elaborato in maggioranza e verte su due aspetti per noi fondamentali che mirano ad inserire in delibera la previsione di un'attenzione, che non c'era nel progetto, al dissesto idrogeologico e a tutta la componente ambientale legata alle alluvioni. L'emendamento si compone di due parti: un inserimento nelle premesse che vede l'impegno dell'Amministrazione a trovare il giusto equilibrio tra gli obiettivi di sviluppo sociale ed economico dei cittadini e delle imprese da un lato e la tutela dell'ambiente e del territorio dall'altro. All'interno di questo è citata la parte degli eventi alluvionali intercorsi a Genova e si fa notare che anche l'attuale sistema autostradale, con l'A7, e il sistema ferroviario sono comunque impattanti sul nostro territorio. Tutte queste attenzioni che sono nelle premesse vanno poi a concretizzarsi in vari aspetti inseriti nel dispositivo dopo il terzo punto, inserimenti che per noi diventano strategici e danno un'impegnativa, nell'ambito della conferenza dei servizi, a ritenere necessario che il progetto sia elaborato nelle competenti sedi dedicando attenzione prioritaria all'assetto idrogeologico del territorio, assumendo parametri cautelativi per le opere maggiormente problematiche.

Questo vuol dire che chi andrà in conferenza dei servizi dovrà tenere conto prima di tutto di chiedere l'inserimento di questa attenzione. L'altro punto chiede di tenere in considerazione anche il tracciato della rete autostradale genovese esistente al fine di individuare e risolvere le criticità idrogeologiche emergenti. Questo perché quando parliamo di Gronda ne parliamo come se

fosse una cosa avulsa dall'esistente. In realtà l'esistente ha visto, proprio nelle recenti alluvioni, un impatto importante dal punto di vista idrogeologico, quindi noi dobbiamo considerare nell'impegnativa di tenere in considerazione anche la parte esistente.

La terza parte è volta a considerare doveroso che le compensazioni ambientali richieste dal Comune di Genova, anche alla luce di quanto espresso nel decreto di VIA, siano coerenti con le valutazioni dei due punti precedenti. Chiediamo anche di reputare imprescindibile la rappresentanza del Comune di Genova nel comitato di controllo di cui al punto 2 del decreto del ministero dell'ambiente perché di fatto è all'interno del comitato che saranno previste le prescrizioni della VIA, anche nell'ambito delle possibilità di rivedere il progetto anche alla luce della separazione in lotti funzionali. Questo diventa strategico anche per passaggi successivi che seguiranno a questa delibera.

Un'altra cosa per noi importante è costituire una struttura tecnica congiunta tra Comune, città metropolitana e Regione Liguria in modo da monitorare le diverse fasi di cantierizzazione e realizzazione delle grandi opere infrastrutturali che interesseranno il territorio genovese. Questo perché di fatto questa struttura tecnica, oggi non esistente, potrebbe dare una visione d'insieme a livello istituzionale di coordinamento e controllo.

Con l'ultimo punto si dà mandato al Sindaco o suo delegato di partecipare alla conferenza dei servizi in modo finalizzato alla questione degli interferiti perché è di questo che stiamo parlando relativamente ai punti inseriti poi come mandato concreto che dovrà prevedere, all'interno della delibera, passaggi successivi di Consiglio ed eventualmente di Giunta.

Ricordo che rispetto alla contrapposizione tra Gronda sì e Gronda no, in realtà la lotta è lunga per cui ognuno faccia la propria parte. Io credo che inserendo all'interno di questa delibera questo emendamento una piccola parte la possiamo fare”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Una domanda di metodo, Presidente. Visto che c'era tempo fino alle 22.30 per presentare documenti, se uno volesse fare degli emendamenti agli ordini del giorno che sono arrivati, come può fare?”.

MILETI – SEGRETARIO GENERALE

“Alcuni chiarimenti sugli emendamenti, anche per un errore che avevo fatto prima. Quando avete presentato due ordini del giorno trasformabili in emendamenti, io li avevo visti come modifica alla delibera. Di fatto sei emendamenti sono modifiche alla relazione allegata alla delibera; questo non è possibile perché gli atti sono istruiti dal tecnico, quindi non andando ad incidere

sul deliberato, non possono essere oggetto di emendamento. La sostanza è che un emendamento non può modificare una relazione allegata alla delibera. Si tratta degli emendamenti 49, 50, 51, 52, 58, 59 e 60”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Di questi emendamenti ce n’è uno in particolare relativo al fatto che nella relazione urbanistica si asserisce “visto il traffico costantemente in aumento” che è un dato palesemente falso perché i dati trasportistici vigenti, soprattutto quelli che emergono dalle relazioni di Autostrade, dicono che il traffico è in diminuzione, lo è stato dal 2009 ad oggi e quest’anno c’è stato un lievissimo incremento, quindi oggettivamente, fare riferimento ad una relazione urbanistica che dice una cosa sostanziale credo non sia accettabile. Precisamente si tratta di pagina 10 della relazione”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Volevo chiedere un chiarimento. Appurato che non è possibile emendare il documento allegato, però contenendo questo dei dati falsi, a questo punto potremmo chiedere di stralciare completamente quel documento”.

MILETI –SEGRETARIO GENERALE

“La dirigente mi conferma che il dato istruttorio è stato fornito secondo loro cognizione, quindi è un documento non modificabile, ma contestabile. Il consigliere lo contesta ritenendo l’atto non idoneo rispetto a quelli che sono i fatti, ma rimane un atto non modificabile.

La relazione, come è capitato in altre occasioni di affermare, non è estrapolabile. Si potrebbe anche chiedere di estrapolarla dalla delibera, ma siccome quella relazione costituisce il presupposto per giungere a deliberare, ovviamente venendo meno la relazione sarebbe impossibile deliberare per cui non si tratta di modificare la relazione ma di far crollare il presupposto dell’atto.

Quindi lei può contestare che sia sbagliata, ma io mi attengo all’atto istruttorio fatto da chi istruisce e dispone per la decisione. Il Consiglio Comunale a questo punto ... INTERRUZIONE ... quindi se io ho contezza di un dato istruttorio non veritiero, ho tutti gli strumenti per impugnare e dichiarare il vizio dell’atto. Toglierlo però non è consentito, altrimenti cadrebbe un elemento pregiudiziale per poter decidere”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Io sono d’accordo dal punto di vista tecnico, la relazione è quella e quindi lo strumento eventualmente è quello di fare un emendamento alla premessa dicendo che si prende atto che la relazione contiene dei dati non esatti”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Quindi, se uno scrivesse in questo documento “come si evince dal fatto che chiaramente i cavalli vanno più veloci dei turbo jet”, io voto quella delibera e nessuno ha niente da dire?”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Noi abbiamo fatto una domanda tecnica, ha parlato anche il dottor Mileti, ma il nostro tempo continua a scorrere”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“L’emendamento di Pignone è interessante, quindi volevo chiedere un chiarimento. Laddove si dice “E’ necessario che il progetto esecutivo dell’opera che verrà elaborato nelle competenti sedi sia redatto alla luce di quanto esposto, assumendo parametri cautelativi per le opere maggiormente problematiche quali interferenze con i rii e opere in alveo (Le interferenze con i rii, si riferiscono alle tombinature di cui a qualche mio emendamento o ordine del giorno e le opere in alveo saranno i piloni, immagino), estendendo tale analisi all’individuazione di eventuali opere di sistemazione anche della rete autostradale esistente”.

Quindi si chiede sostanzialmente di eliminare le tombinature e le opere in alveo? Questo passaggio cosa significa?”.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Significa che non possiamo fare a meno di considerare nel progetto anche l’esistente per cui, alla luce di tutto quello che è avvenuto, il fatto di considerare problematiche questioni come le interferenze sui rii, anche tombinati, significa che dobbiamo elaborare nel progetto una visione d’insieme che fino ad oggi non c’era. Questo si potrà fare se venissero accolti in particolare i due punti sulla partecipazione del Comune al comitato di controllo e sul fatto di operare di concerto con gli altri enti interessati per costruire una struttura tecnica. Con questi due punti è possibile elaborare una visione

d'insieme del progetto e credo che il nostro impegno sia proprio quello di far emergere le complessità del nostro territorio inserito in un contesto tecnico, adeguando tutto quello che oggi è solamente abbozzato”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Io apprezzo molto il fatto di guardare tutto nell'insieme. Sottolineo che non è solo un problema di esistente, è che il progetto prevede alcune tombature e alcuni piloni in alveo e dovrà essere affrontato il tema tecnico e geologico anche alla luce di questo.

Nel dispositivo, al punto 4, si fa riferimento a un ordine del giorno del 18 settembre 2012. Mi sembra un ordine del giorno che non ho votato, però al di là di questo, se riuscite a farcelo avere vorremmo verificare perché è stato inserito”.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“In quell'ordine del giorno c'è un impegno di maggioranza di andare al confronto in conferenza dei servizi proprio tenendo in considerazione le prescrizioni della VIA, perché allora non c'era ancora l'esito della VIA, c'erano dei punti legati al declassamento dell'A10 e dei riferimenti a impegnative che anche in questo Consiglio Comunale erano state affrontate e sostenute con la Giunta precedente. Quello è comunque un documento che nasce in maggioranza come mandato di questa Amministrazione. Viene citato perché si tiene conto di tutta una serie di atti di cui dovremo tenere conto per le prescrizioni della VIA. Ma qua ricordo che se il Comune non fosse nel comitato di controllo, avrebbe meno senso e meno capacità operativa di intervenire su questi punti”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Illustro gli ordini del giorno dal 53 al 58, che si assomigliano per la premessa e che sostanzialmente dicono questo: è accertata, perché lo fa la stessa Autostrade, la presenza di rocce amiantifere nelle terre di scavo. Si parla di circa 5 milioni di metri cubi di smarino contaminati da amianto. Questi materiali, a quanto asserisce ASPI nel suo studio, verranno tirati fuori dalla galleria, analizzati (quindi immaginatevi un analizzatore in continuo) e a seconda della concentrazione di amianto, verranno o mandati in porto tramite lo slurrydotto, o inseriti in silos nell'area di cantiere di Bolzaneto da dove verranno poi caricati su camion e portati in una cava in Piemonte e, all'esaurimento di questa, in altre collocazioni in Germania.

Questo vuol dire che noi avremo la continua analisi e trattazione di 5 milioni di metri cubi di smarino con amianto in quella zona. Siccome evidentemente chiunque voti a favore di questa delibera vuol dire che non ritiene che la popolazione residente corra alcun pericolo, io chiedo che, come è stato fatto in Giappone ai tempi di Fukushima dove ci sono stati tecnici che sono andati là e hanno bevuto l'acqua contaminata per dimostrare che non lo era, come dimostrazione di coraggio il Sindaco provveda a promuovere alcune cose. Ho messo l'elenco degli assessorati che vengono trasferiti in loco. Si libereranno i quattro palazzi di via N.S. della Guardia e credo che Autostrade sia assolutamente disponibile ad inserirci gli uffici degli assessorati con i relativi assessori che così potranno dimostrare alla popolazione che non c'è nulla da temere.

Chiedo la stessa cosa per i gruppi consiliari. Tenevo particolarmente a sottolineare questi ordini del giorno. Sarebbe un po' da codardi non votarli e non farli eseguire, non credo che ci sia nessuno che possa essere contrario. Insieme a tutte queste realtà, chiediamo anche che ci sia una sede stabile di ARPAL, così i tecnici potranno monitorare in continuo ciò che esce da quello scavo e potranno aggiornarci e tranquillizzare la popolazione”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Io presento gli ordini del giorno 532 e 533 che parlano dello slurrydotto, impianto che dovrebbe portare lo smarino bagnato con l'acqua sulla costa. Questo slurrydotto è stato progettato, ma non abbiamo trovato alcun riferimento a quelle che saranno poi le operazioni di smantellamento e siccome è un oggetto destinato a lavorare per otto anni, possiamo immaginare diverse situazioni, quindi chiediamo che sia aggiornato il progetto della Gronda con uno studio dettagliato sullo smantellamento dello slurrydotto.

Ci siamo posti anche il problema del monitoraggio di questo impianto e chiediamo che sia coperto integralmente con telecamere di controllo anche e non solo per una questione di funzionamento o meno, ma anche perché è evidente che una struttura del genere si potrebbe prestare ad attacchi terroristici per cui intendiamo mettere le autorità in condizione di monitorare ogni singolo metro di questa apparecchiatura.

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Io presento l'ordine del giorno 609 con il quale richiamo quanto riportato nel punto 2 della delibera che richiama gli impegni di cui al preliminare d'intesa al fine di garantire tutte le tutele sociali necessarie per i cittadini interferiti. Con questo ordine del giorno chiedo al Sindaco che s'impegno a portare in apposita commissione la proposta per la rimodulazione

delle aliquote TASI al fine di applicare, come previsto dall'art. 5 del regolamento TASI, un'aliquota minima per tutti i cittadini proprietari di immobili ricadenti in municipi interessati dall'opera. Almeno non facciamo pagare le tasse ai cittadini di serie B che sono interferiti, semmai aumentiamole a quelli di Albaro che il problema dell'amianto lo vedono da lontano.

Con l'ordine del giorno 611 chiedo che le aliquote TASI vengano azzerate per le persone che vivono entro i 60 metri dalla sede autostradale. Oggi col vostro emendamento vi siete sciacquati la coscienza, dopo le sue dichiarazioni in periodo elettorale e dopo le sue dichiarazioni ai giornali con cui dice che sarebbe stata una priorità della Lista Doria chiedere che la Gronda fosse realizzata per lotti e chiedere il declassamento. Adesso vi va bene tutto, quindi perlomeno fate qualcosa per i cittadini che dovranno convivere con quest'opera, abbiate almeno la decenza di non far loro pagare le tasse, visto che gli rovinerete la salute”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Attendo prenotazioni”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Se non abbiamo più tempo, qualcosa per la dichiarazione di voto dobbiamo tenerci, anche per le dichiarazioni di voto sugli ordini del giorno ed emendamenti degli altri. Chiedo anche se è possibile ripristinare a 24.10 il nostro tempo che nel frattempo è andato avanti”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Tralascio alcuni ordini del giorno, ma altri mi sembrano più importanti, Uno di questi, alla luce di quello che succede in altre parti d'Italia e di quello che è successo per quanto riguarda il terzo valico dove la società incaricata della realizzazione ha applicato una procedura per gli appalti senza fare gare, rileva che sarebbe opportuno, tenendo presente che le opere pubbliche in Italia costano mediamente il doppio che in altri paesi europei, che il Consiglio Comunale e la Giunta sensibilizzassero il Parlamento e il Governo affinché venga recepita anche in Italia la direttiva dell'Unione Europea del febbraio 2014 sull'aggiudicazione dei contratti di concessione e la direttiva, sempre del febbraio 2014, sugli appalti pubblici che abroga la vecchia direttiva europea.

Chiedo questo prima di tutto perché ci sia trasparenza e ci sia una gara europea per l'esecuzione dell'opera, anche perché per aggirare la gara la società Autostrade ha fatto la progettazione dicendo che questa non è una nuova autostrada, ma un adeguamento della vecchia A10 fuori sede. Con questo

meccanismo cerca di aggirare le gare europee. Quindi io chiedo che venga invece fatta una gara onde evitare le solite “pastette” cui ci hanno abituato in questi anni.

Un altro ordine del giorno riguarda il pericolo delle rocce contenenti amianto. A garanzia dei cittadini e dei lavoratori, chiedo che venga commissionato uno studio, tramite gara internazionale, su tutto il procedimento di trattamento delle terre amiantifere in modo da fugare ogni dubbio. Questo è importante indipendentemente dalla posizione sull’opera.

Un altro ordine del giorno rileva che non è previsto, al momento, un parere geologico complessivo dell’opera. Anche su questo tema e alla luce delle continue alluvioni, si chiede una moratoria sull’opera e di prevedere prima un parere geologico redatto da uno studio indipendente a garanzia dei cittadini e del fatto che l’opera non vada a peggiorare le condizioni del nostro territorio.

Sia sulle opere di messa in sicurezza del territorio che sulle opere stradali considerate prioritarie rispetto a quest’opera per favorire il trasporto pubblico e quello su ferro, io credo che i consiglieri comunali tutti, indipendentemente da come sono schierati sull’opera, sia importante che si esprimano”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Io volevo fare due interventi su due emendamenti che sono ancora in stampa, quindi devo attendere che arrivino a tutti, per cui chiederei dieci minuti di sospensione”.

Dalle ore 23.33 alle ore 23.51 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Riprendiamo i lavori. Al momento stiamo distribuendo una copia per gruppo in attesa delle altre”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Innanzitutto dico che, parlando di emendamenti e ordini del giorno, ne presenterò alcuni e poi aspettiamo di sapere se verranno accettati o meno. Tra quelli cui teniamo particolarmente c’è l’emendamento all’ordine del giorno n. 4. Chiediamo di rettificare, laddove si dice “dall’autostrada A7 e dal nodo di San Benigno”, con “esclusivamente il nodo di San Benigno”. Questo perché l’unico reale risultato uscito dal dibattito pubblico era che il rifacimento del nodo fosse la condivisione tra tutte le persone che hanno partecipato al percorso perché effettivamente il traffico causato dall’ingresso dei TIR in porto è legato alle

difficoltà endemiche della gestione della dogana e della portualità, per cui è sorprendente come noi vogliamo dedicare 3 miliardi e mezzo di euro a una cosa che non risolverà quel problema e nessuno ha mai portato una proposta per velocizzare l'ingresso dei camion in porto. Quindi chiediamo di concentrare l'attenzione su questo.

L'altra cosa di cui voglio parlare è un emendamento all'ordine del giorno n. 1 di Bruno. Noi vorremmo aggiungere all'impegnativa, come rafforzativo, che costituirebbe una violazione di ordini del giorno approvati in Consiglio Comunale. E' stato approvato un ordine del giorno che disincentiva le tombature dei rivi e quindi ci sembra importante ribadirlo.

Infine c'è l'emendamento 10 all'ordine del giorno 7 che propone, invece di "dare mandato al Sindaco di chiedere ulteriori ..." ecc., di inserire: "Chiedere ulteriori assicurazioni rispetto ai rischi alluvionali che possono coinvolgere lo slurrydotto". Questo perché lo slurrydotto, inserito in alveo, preoccupa molto in quanto struttura di notevoli dimensioni e di notevole lunghezza, non è mai stato sperimentato su queste dimensioni e questa lunghezza, quindi ci sembra opportuno che ci siano le assicurazioni di merito".

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

"Accetto gli emendamenti dei colleghi".

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

"Relativamente agli ordini del giorno del consigliere Bruno con i quali si dà mandato a chiedere ulteriori approfondimenti trasportistici e altri approfondimenti da farsi prima dell'approvazione del progetto definitivo, chiederei di mettere "progetto esecutivo".".

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

"Tenendo conto che un ordine del giorno non si nega a nessuno, ma che è meglio un ordine del giorno approvato che un ordine del giorno respinto, e tenendo conto che comunque il senso della questione rispetto al progetto definitivo ce l'ho in alcuni emendamenti, tenderei ad acconsentire a questa modifica".

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Volevo chiedere al consigliere Bruno, rispetto agli altri emendamenti proposti sui suoi ordini del giorno e al consigliere Pastorino rispetto agli altri

emendamenti presentati, ad esempio il 77, l'87, il 114 e il 115, cosa ci restituiscono rispetto ai nostri emendamenti”.

BRUNO - (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Mi sembrava di aver detto che ero d'accordo”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Presidente, il consigliere Putti ci chiede sugli emendamenti, ma un ordine del giorno è del consigliere Chessa e due sono miei. Per quanto riguarda il mio ordine del giorno 75 accetto l'emendamento”.

CHESSA (S.E.L.)

“Accetto la prima frase. La seconda per me è un po' troppo forte”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Accetto l'emendamento all'ordine del giorno 77 e quello all'87. Accetto anche quelli al 114, al 115, 125 e 126”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Confermo che accetto gli emendamenti del Movimento 5 stelle sui miei ordini del giorno”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Abbiamo terminato la presentazione dei documenti. La Segreteria chiede alcune precisazioni al Movimento 5 stelle”.

MILETI – SEGRETARIO GENERALE

“Ci sono una serie di emendamenti ai propri ordini del giorno ... INTERRUZIONE ... perdonate, si sbaglia anche da questa parte”.

ASSESSORE BERNINI

“Abbiamo un unico problema relativo agli emendamenti per cui si è chiesta la modifica da definitivo ad esecutivo perché non avendo un testo di quali sono gli emendamenti in oggetto non sono in grado di dare una

valutazione, quindi vorrei che mi fosse detto con chiarezza quali sono gli emendamenti. Intanto andrei avanti con gli altri documenti.

Gli ordini del giorno 1 e 2 presentati dal consigliere Grillo sono accolti. Il 3, presentato dal consigliere Grillo, non può avere un parere positivo per la prima parte in cui chiede che ci sia una lettera del Sindaco di sanzionamento dei municipi che hanno fatto quello che stava nelle loro possibilità regolamentari di fare. Invece per il punto 2 può esserci accoglimento.

Gli ordini del giorno del consigliere Bruno, dal 4 al 15, no, però lì dentro ci sono quelli emendati su cui poi mi darete informazioni più precise. Il 16 è un no ora, ma c'è un sostanziale impegno a una discussione in questo senso a partire dalla fine della conferenza dei servizi che dà un progetto definitivo. Gli ordini del giorno 17 e 18 no, anche se per il 18 forse la collega Dagnino potrebbe dare una valutazione rispetto alla possibilità di attuare un tavolo specifico su questo. Il 19 è già stato tolto. Ordine del giorno 20: l'osservatorio locale in realtà è presente negli emendamenti al testo presentati dalla maggioranza. Ordini del giorno 21 e 22 di Chessa: se non ci fosse scritto che si richiede una sospensiva, potrebbero anche essere accettati, così come per gli ordini del giorno da 23 a 27 del consigliere Pastorino, 28 del consigliere Bruno, da 29 a 33 di Pastorino, 34 di Bruno, 35 di Pastorino, 36 del Movimento 5 stelle, 37 di Pastorino, 38 Movimento 5 stelle. Il 39 è stato eliminato. Sugli ordini del giorno 41, 41, 42 e 43 parere negativo. Dal 44 al 55 del Movimento 5 stelle, parere negativo, il 56 e il 57 parere negativo.

58: no. 59 e 60 chiedo alla Segreteria se sono da considerarsi ordini del giorno perché chiedono l'eliminazione di un istituto che è stato votato dal Consiglio Comunale e non è facoltà del Sindaco o della Giunta impegnarsi per l'eliminazione di un organismo che sarà il Consiglio stesso a poter eliminare. Il 61 no, però negli emendamenti c'è anche la revisione complessiva del sistema delle compensazioni, quindi fa parte di una cosa che verrà senz'altro fatta. 62 no, 62bis no. Poi dal 63 al 67 no. dal 68 al 76 no. 77 no. 78 e 79 no, 80 no ma nell'emendamento è presente un testo equivalente. Dall'81 all'86 no. 87 no. Da 88 a 101 no. 102, no, da 103 a 109 no. 110 no, ma è già stato realizzato di fatto quanto richiede. 111 e 112 no. 113 no, anche se è particolarmente complessa la domanda. 114 e 115 no. 116 no, ma è già così come viene richiesto.

Da 117 a 124 no. 125 e 126 no. Dal 127 al 134 no. Dal 135 al 137 no. 138 no: Pastorino ha presentato richieste per finanziare con le risorse legate alle grandi opere, opere già finanziate al punto tale che sono già in fase di pubblicazione del bando di gara. 139, 141 e 142 no. Il 143 riguarda un'opera non ancora finanziata, ma dato che pone ancora una volta la questione della sospensiva, no. 144 no, 145 no, così come da 146 a 150. Da 151 a 164 no. 165 no. 166 no sempre per la sospensiva. Da 167 a 170 no. Da 171 a 172 no. Da 173 a 176 no. 177 no, 178 no. Da 179 a 185 no. Da 186 a 188 no. 189 no. Da 190 a

193 no. 194 no. Da 195 a 197 no. 198 no: il lotto 10 peraltro è già finanziato e in fase di pubblicazione della gara ... INTERRUZIONE ...”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Chiedo all’assessore di utilizzare una voce più neutra perché dice i no con un’enfasi che fa torto ai proponenti”.

ASSESSORE BERNINI

“A questo punto vi dico che dal 199 sino al 223 è no. Così come 224 al 262, dal 267 al 355. Per il 356 la Giunta non dà un parere negativo ma favorevole. Dal 357 al 434 no. Dal 435 al 437 no, 438 sì. Dal 439 al 517 no. Dal 518 al 521 no. Il 522 e il 523 di fatto sono nei progetti che Autostrade ha già presentato, però è evidente che anche negli emendamenti fatti questo era il senso, quindi che ci sia un trasporto ermetico per tutti i materiali che sono a rischio è una cosa su cui c’è adesione da parte dell’Amministrazione, quindi sì. Da 524 a 530 no. Da 531 a 595 no. Il 596, sulle politiche di mobilità dolce può essere accettato.

Dal 597 al 641 no. Da 642 a 646 no. Da 647 a 653 no. Il 654 no, è già presente nelle prescrizioni VIA. Dal 655 al 692 no. Il 693 no, anche perché nella conferenza dei servizi, ENAC, che deve stabilire quanto richiesto nell’ordine del giorno, è presente e ha già dato parere positivo. Dal 694 al 695 no. Per il 696, sul ponte Morandi, vi ricordo che questa discussione è già stata fatta e che c’è già l’impegno per l’intervento manutentivo straordinario, quindi no. Da 697 a 699 no. Il 700 sì.

Da 701 a 722 no. Il 723 sì, è un impegno che l’Amministrazione ha assunto, quello di non chiudere il ciclo dei rifiuti con un termovalorizzatore. Da 724 a 741 no. Il 742 no perché anche questo impegna la Giunta per una competenza che è del Consiglio Comunale. Da 743 a 811 no. Da 812 a 836 no. Anche l’837 non è ricevibile in quanto competenza del Consiglio Comunale. Da 838 a 848 no.

Circa gli ordini del giorno emendati, mentre dal 6 al 9 il trasferimento sull’esecutivo comporta una modifica del progetto esecutivo che è giusto che sia discussa, per quelli successivi, da 10 in poi praticamente si chiede che non sia prevista l’opera, quindi no.

Gli emendamenti da 1 a 19 hanno una valutazione negativa. Il 20, se depurato dalle riflessioni generali che non sono coerenti con le richieste, è accolto. Da 21 a 27 no. Il 28 sinceramente non l’ho capito, darei un parere negativo. Il 29 per me è difficilmente accettabile. Il 30 no. Il 31 no. Da 32 a 36 no. Il 37 è già un ordine del giorno su cui il parere dovrebbe essere dato dalla collega Dagnino. Noi possiamo anche ritenere di grande interesse attivare un

laboratorio sul traffico, ma messo come emendamento non ha senso rispetto al resto del testo. No anche per gli emendamenti da 38 a 47. Parere positivo sul 48. Da 49 a 63 no”.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Chiedo di fare una Conferenza Capigruppo per definire la prosecuzione dei lavori, visto che ci eravamo proposti di fare il punto”.

Dalle ore 00.37 alle ore 00.51 del 14 gennaio 2015 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO - PRESIDENTE

“La Conferenza Capigruppo ha deciso che si continua fino ad avere iniziate le votazioni. Poi procederò a convocare il Consiglio Comunale nelle giornate di giovedì, venerdì e lunedì, quelle che serviranno, serviranno. Giovedì convocherò per le otto”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Io farò una dichiarazione di voto sull'emendamento 48. Per quanto ci riguarda voteremo contro perché è l'ennesimo tentativo sciacqua coscienza di cui onestamente siamo stufi. Signor Sindaco, io ricordo perfettamente, durante le primarie e nel periodo successivo, come a Genova ci fosse diffusamente tra la gente la speranza in lei e nella sua lista per un cambiamento e una rottura profonda con i poteri forti di questa città, soprattutto quelli legati al partito di maggioranza. In qualche modo si riponeva in lei la speranza di questo cambiamento.

Devo dire che più si va avanti e più si perdono occasioni. Noi diverse volte le abbiamo chiesto di mollare le zavorre, di provare a volare, a decidere, anche di morire, ma almeno dignitosamente. Invece tutte le volte ci ritroviamo qua a perdere occasioni perché io, come ho detto anche in Conferenza Capigruppo, non sono qua per dimostrare che ho tenuto una posizione politica, non sono qua per dimostrare a qualcuno che ce l'ho messa tutta. Sono qua per far sì che la Gronda non venga fatta perché considero che sia un'opera inutile che va a danneggiare la popolazione, il mio vicino di casa, la moglie di Francesco che mi chiamava sei anni fa piangente perché le rovinava la vita un ponte davanti a una casa pagata 400.000 euro (tra l'altro di una cooperativa rossa).

Tutto questo io sono qua per combatterlo e speravo, qua dentro, di trovare finalmente la voglia di cambiamento anche su fronti contrapposti per

combattere queste cose, invece perdiamo pezzi ogni volta. Io credo che sia il momento di decidere, signor Sindaco, se vogliamo provare veramente a non perdere più pezzi o se siamo disponibili ad arrivare fino in fondo e alla fine rimarrà del programma del Sindaco Doria qualche bella cornicetta di roselline, quelle tanto carine che facevano le mie bimbe qualche anno fa, che potremo appendere al chiodo come trofeo raggiunto. Poca roba, però, saranno soprattutto le occasioni sprecate.

Io reputo che non si possano più sprecare occasioni e lo dimostrano le primarie di quest'anno. Ho provato anche col mio movimento a sollecitare in questa occasione perché non si possono più sprecare occasioni. Quindi noi voteremo no con forza a questo emendamento”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Se non ci sono altri interventi iniziamo le votazioni. Gli ordini del giorno nn 1, 2 e 3, essendo assente il proponente, sono decaduti”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 53 del 27 novembre 2014 avente per oggetto:
**"AUTOSTRADE A7-A10-A12 PROGETTO NODO STRADALE E
AUTOSTRADALE DI GENOVA ADEGUAMENTO SISTEMA A7-A10-
A12. GRONDA DI PONENTE. CONFERENZA DEI SERVIZI, AI SENSI
D.P.R. N. 383/1994, PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO
DEFINITIVO.**

**PARERE DEL COMUNE DI GENOVA.
CONFERIMENTO DI MANDATO AI FINI DELLA
PARTECIPAZIONE AI LAVORI DELLA CONFERENZA DEI
SERVIZI"**

Rilevato che la relazione richiama la delibera del 20 ottobre 2009 "Nuovo Protocollo d'Intesa";

Evidenziato che il Consiglio Comunale nel corso della sopracitata seduta ha approvato gli allegati ordini del Giorno relativi alla ricollocazione delle famiglie e delle imprese che insistono sul tracciato;

Appreso nel corso delle audizioni che al momento le *audizioni* non sono concluse;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

- **A riferire, a partire da giugno 2015 alla competente Commissione Consiliare, circa i Provvedimenti adottati**

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ALLEGATI A ORDINE DEL GIORNO N. 1

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2009**

- a -

OGGETTO: PROPOSTA N. 00070/2009 DEL 29/09/2009 - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DEL NUOVO PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE LIGURIA, LA PROVINCIA DI GENOVA, IL COMUNE DI GENOVA, AUTORITA' PORTUALE DI GENOVA, ANAS S.P.A., AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A. E IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE PER LA REALIZZAZIONE DEL NODO STRADALE E AUTOSTRADALE DI GENOVA.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Rilevato che nello schema di protocollo si prevede l'istituzione a cura del Comune di Genova di un "osservatorio" da insediare per tutta la durata della progettazione e attuazione delle opere;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA PER I SOTTOELENCATI ADEMPIMENTI:

- relazione al Consiglio sulle funzioni attribuite all'osservatorio e sua composizione;
- una presenza al suo interno del Consiglio comunale dei proprietari di alloggi e aziende produttive, in cui insiste il tracciato.

Proponenti: Grillo, Basso (PDL).

Al momento della votazione erano presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Arvigo, Balleari, Basso, Biggi, Bruno, Burlando, Campora, Cecconi, Centanaro, Cortesi, Cozzio, Dallorto, Danovaro, De Benedictis, Della Bianca, Delpino, Federico, Frega, Fusco, Gagliardi, Garbarino, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Ivaldi, Jester, Lauro, Lecce, Lo Grasso, Malatesta, Mannu, Murolo, Nacini, Pasero, Pizio, Porcile, Praticò, Proto, Scialfa, Tassistro, Viazzi, in numero di 43.

Esito della votazione: approvato con n. 40 voti favorevoli; n. 3 contrari (Sinistra e Lib.: Delpino, Nacini; PRC).

ORDINE DEL GIORNO APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2009

- b -

OGGETTO: PROPOSTA N. 00070/2009 DEL 29/09/2009 - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DEL NUOVO PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE LIGURIA, LA PROVINCIA DI GENOVA, IL COMUNE DI GENOVA, AUTORITA' PORTUALE DI GENOVA, ANAS S.P.A., AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A. E IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE PER LA REALIZZAZIONE DEL NODO STRADALE E AUTOSTRADALE DI GENOVA.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Rilevato che la costruzione della Gronda Autostradale di Ponente imporrà il trasferimento di circa 93 nuclei familiari e un oggettivo e sensibile disagio per altri 71 nuclei familiari posizionati nella fascia tra i 25 e 60 metri dalla suddetta opera;

Pur confermando l'importanza e l'alto valore strategico della costruzione di tale infrastruttura;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A sollecitare, nei modi meglio visti, la Regione affinché provveda ad un celere adeguamento della Legge Regionale n. 39/2007, al fine di prevedere esplicitamente l'erogazione del risarcimento a favore delle famiglie residenti che ricadono nella fascia da 25 a 60 metri e adeguando l'importo a titolo risarcitorio previsto per i nuclei familiari espropriati ai parametri ISTAT e all'effettivo danno subito alla vita di relazione.

Proponenti: Murolo (PDL)

Al momento della votazione erano presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Arvigo, Balleari, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruni, Bruno, Burlando, Ceconi, Centanaro, Cortesi, Cozzio, Dallorto, Danovaro, De Benedictis, Della Bianca, Delpino, Federico, Frèga, Fusco, Gagliardi, Garbarino, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Ivaldi, Jester, Lauro, Lecce, Lo Grasso, Malatesta, Mannu, Murolo, Nacini, Pasero, Pizio, Porcile, Praticò, Proto, Scialfa, Tassistro, Viazzi, in numero di 44.

Esito della votazione: approvato con n. 41 voti favorevoli; n. 3 presenti non votanti (Sinistra e Lib.: Delpino, Nacini; PRC: Bruno).

ORDINE DEL GIORNO APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2009

- e -

OGGETTO: PROPOSTA N. 00070/2009 DEL 29/09/2009 - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DEL NUOVO PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE LIGURIA, LA PROVINCIA DI GENOVA, IL COMUNE DI GENOVA, AUTORITA' PORTUALE DI GENOVA, ANAS S.P.A., AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A. E IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE PER LA REALIZZAZIONE DEL NODO STRADALE E AUTOSTRADALE DI GENOVA.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

- La costruzione della Gronda di ponente prevede la ricollocazione delle famiglie residenti in immobili interessati al tracciato;
- è dovere del Comune di Genova assicurare ai cittadini un adeguato indennizzo, facendo riferimento al prezzo libero di mercato;
- indubbio il sacrificio che dovranno affrontare questi cittadini per garantire lo sviluppo infrastrutturale della città;
- pertanto è necessario far sì che i nostri concittadini vengano tutelati dal Comune di Genova nelle operazioni propedeutiche alla realizzazione della c.d. gronda di ponente;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A garantire ai cittadini interessati dal tracciato della Gronda di Ponente un adeguato supporto tecnico e informativo ed agli stessi risarcimenti adeguati in linea con i valori di libero mercato indipendenti dalla realizzazione dell'infrastruttura.

Proponente: Campora (PDL).

Al momento della votazione erano presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Arvigo, Balleari, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruni, Bruno, Burlando, Campora, Cecconi, Centanaro, Cortesi, Cozzio, Dallorto, Danovaro, De Benedictis, Della Bianca, Delpino, Federico, Frega, Fusco, Gagliardi, Garbarino, Grillo G., Guastavino, Guerello, Ivaldi, Jester, Lauro, Lecce, Lo Grasso, Malatesta, Mannu, Murolo, Nacini, Pasero, Pizio, Porcile, Praticò, Proto, Scialfa, Tassistro, Viazzi, in numero di 44.

Esito della votazione: approvato con n. 43 voti favorevoli; n. 1 presente non votante (PRC: Bruno).

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2009**

- n -

OGGETTO: PROPOSTA N. 00070/2009 DEL 29/09/2009 - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DEL NUOVO PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE LIGURIA, LA PROVINCIA DI GENOVA, IL COMUNE DI GENOVA, AUTORITA' PORTUALE DI GENOVA, ANAS S.P.A., AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A. E IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE PER LA REALIZZAZIONE DEL NODO STRADALE E AUTOSTRADALE DI GENOVA.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Relativamente alla proposta in oggetto

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A rappresentare l'esigenza di rivedere:

Preliminare d'intesa tra Anas Spa, Società Autostrade Spa e Comune di Genova per le azioni di rialloggiamento delle famiglie interessate dalla realizzazione della "Gronda di Genova"

Al punto c) -dopo il terzo capoverso **INSERIRE UN NUOVO PERIODO:**

"Oltre ai suddetti importi si dovrà prevedere la somma di ulteriori 20.000 € per rifondere i cittadini del disagio psicologico ed affettivo causato dallo sradicamento dalla propria abitazione e dal proprio quartiere; seppure tale reintegro non sia previsto da alcun provvedimento legislativo risponde tuttavia ad una tipologia di valutazione esclusivamente a carattere morale".

Proponenti: Lo Grasso, Bruni, Lorenzelli (UDC)

Al momento della votazione erano presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Arvigo, Balleari, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruni, Bruno, Burlando, Campora, Cecconi, Centanaro, Cortesi, Cozzio, Dallorto, Danovaro, De Benedictis, Della Bianca, Delpino, Federico, Frega, Fusco, Gagliardi, Garbarino, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Ivaldi, Jester, Lauro, Lecce, Lo Grasso, Malatesta, Mannu, Murolo, Nacini, Pasero, Pizio, Porcile, Praticò, Proto, Scialfa, Tassistro, Viazzi, in numero di 45.

Esito della votazione: approvato con n. 41 voti favorevoli; n. 2 contrari (Sin. e Lib.: Delpino, Nacini); n. 1 astenuto (Verdi: Dallorto); n. 1 presente non votante (PRC: Bruno).

ORDINE DEL GIORNO N. 2

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 53 del 27 novembre 2014 avente per oggetto:

"AUTOSTRADE A7-A10-A12 PROGETTO NODO STRADALE E AUTOSTRADALE DI GENOVA ADEGUAMENTO SISTEMA A7-A10-A12. GRONDA DI Ponente. Conferenza dei Servizi, ai sensi D.P.R. N. 383/1994, per l'approvazione del progetto definitivo.

PARERE DEL COMUNE DI GENOVA.

CONFERIMENTO DI MANDATO AI FINI DELLA PARTECIPAZIONE AI LAVORI DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI"

Rilevato che la relazione richiama la delibera del 20 ottobre 2009 "Nuovo Protocollo d'Intesa"

Evidenziato che il Consiglio Comunale nel corso della sopracitata seduta ha approvato l'allegato ordine del Giorno relativo al declassamento della tratta autostradale GE Voltri – GE Ovest

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti

- **Riferire periodicamente alla Commissione Consiliare a partire da ottobre 2015 i Provvedimenti adottati o programmati riferiti all'Ordine del Giorno allegato**

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ALLEGATI ALL'ORDINE DEL GIORNO N. 2

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 2009**

- h -

OGGETTO: PROPOSTA N. 00070/2009 DEL 29/09/2009 - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DEL NUOVO PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE LIGURIA, LA PROVINCIA DI GENOVA, IL COMUNE DI GENOVA, AUTORITA' PORTUALE DI GENOVA, ANAS S.P.A., AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A. E IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE PER LA REALIZZAZIONE DEL NODO STRADALE E AUTOSTRADALE DI GENOVA.

IL CONSIGLIO COMUNALE

preso atto che con la proposta n.70 del 29/09/2009 è stato recepito lo schema del nuovo Protocollo d'Intesa tra Regione Liguria, la Provincia di Genova, il Comune di Genova e l'Autorità Portuale di Genova, ANAS S.p.A e Autostrade per l'Italia S.p.A ed il Ministero delle Infrastrutture per la realizzazione del nodo stradale ed autostradale di Genova;

tenuto conto che la medesima detta specifiche disposizioni in merito a tutte le fasi di realizzazione di tale importante opera infrastrutturale

considerato che alla lettera k) della deliberata si prevede il mantenimento in esercizio dell'attuale A10 da Voltri a Genova Aeroporto, con esclusione del traffico pesante dopo l'apertura della Gronda di Ponente

alla luce del fatto che con tale nuova realizzazione il tratto sopra indicato potrebbe essere utilizzato per alleggerire il traffico cittadino urbano

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a rappresentare l'esigenza di rivedere in sede di sottoscrizione del Protocollo d'Intesa la lettera k) modificandolo in modo tale da declassare la tratta da Genova Voltri a Genova Ovest a tangenziale ad uso del traffico leggero senza oneri di pedaggio.

Proponenti: Fusco, Scialfa, De Benedictis, Proto (IDV).

Al momento della votazione erano presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Arvigo, Balleari, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruni, Bruno, Burlando, Campora, Ceconi, Centanaro, Cortesi, Cozzio, Dallorto, Danovaro, De Benedictis, Della Bianca, Delpino, Federico, Frega, Fusco, Gagliardi, Garbarino, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Ivaldi, Jester, Lauro, Lecce, Lo Grasso, Malatesta, Mannu, Murolo, Nacini, Pasero, Pizio, Porcile, Praticò, Proto, Scialfa, Tassistro, Viazzi, in numero di 45.

Esito della votazione: approvato con n. 40 voti favorevoli; n. 1 astenuto (Verdi: Dallorto); n. 4 presenti non votanti (PRC: Bruno; Sin. e Lib.: Delpino, Nacini, Burlando).

ORDINE DEL GIORNO N. 3

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 53 del 27 novembre 2014 avente per oggetto:

"AUTOSTRADE A7-A10-A12 PROGETTO NODO STRADALE E AUTOSTRADALE DI GENOVA ADEGUAMENTO SISTEMA A7-A10-A12. GRONDA DI PONENTE. CONFERENZA DEI SERVIZI, AI SENSI D.P.R. N. 383/1994, PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO. PARERE DEL COMUNE DI GENOVA. CONFERIMENTO DI MANDATO AI FINI DELLA PARTECIPAZIONE AI LAVORI DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI"

Rilevato dalla relazione:

Conformemente a quanto dispongono gli articoli 59 e 60 del Regolamento per il Decentramento e la Partecipazione Municipale, la Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti, con nota n. 347572 del 20/11/2014 ha richiesto, con procedura d'urgenza, ai Municipi II Centro Ovest, V Valpolcevera, VI Medio Ponente, VII Ponente l'espressione del parere di competenza inerente il presente provvedimento e che detto parere verrà acquisito e allegato prima dell'approvazione del presente atto;

Constatato che alla data del 9 Gennaio 2015 solo il Municipio Medio Ponente ha fatto pervenire il parere illustrato nel corso della Commissione mentre i Municipi Centro Ovest, Valpolcevera e VII Ponente non hanno fatto pervenire pareri e partecipato ai lavori in Commissione.

Ritenuti i mancati pareri fatto grave considerata l'importanza della delibera e la ricaduta di questa sui cittadini residenti nei Municipi

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti

- **Formalizzare una lettera di richiamo ai Presidenti dei Municipi per mancati adempimenti istituzionali;**
- **Considerato che, a prescindere dall'odierna delibera, molte restano le questioni da definire circa la realizzazione dell'opera, impegnare gli stessi a segnalare problematiche di residenti che insistano in prossimità del tracciato**

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 4

Considerato che i recenti disastri alluvionali (3 alluvioni nel mese di Novembre 2014, dopo quelle dell'ottobre 2010 Sestri Ponente e del novembre 2011 Valbisagno) che hanno colpito duramente non solo la Liguria ma anche altre regioni, dimostrano ancora una volta quanto sia urgente e indifferibile intervenire sia per la messa in sicurezza del territorio, sia per una efficace prevenzione;

Considerato altresì che alcuni corsi di acqua esondati in Valbisagno e val Cerusa sono interessati dal percorso della Gronda;

Sottolineato come siano emerse, all'interno del dibattito pubblico perplessità trasportistiche per un'opera pensata per dare una risposta all'attraversamento del nodo genovese (quando, invece, la maggior parte del traffico autostradale è interno al nodo stesso) e sottovalutazione del rischio sanitario indotto dallo scavo di rocce amiantifere, dell'inquinamento acustico e ambientale;

Tenuto conto che la proposta di Gronda Autostradale preoccupa per la sottovalutazione dei pericoli idrogeologici insiti nel progetto. In particolare per quanto riguarda restringimenti di alvei di torrenti e occupazioni di parte degli stessi:

- Slurrydotto per portare lo smarino verso il porto di Sampierdarena: lo slurrydotto correrà nel greto del Polcevera per 6,5 km sostenuto da circa 540 pali posti a 3 metri dalla sponda destra Polcevera.
- Tombinamenti rii, che per aggirare il divieto di tombinamento previsto dalla normativa sono chiamati "attraversamenti": rio Lavino in Val Varenna di 38 metri; rio Rovena, Genova – Est di 56 m; rio Senza Nome, Galleria Voltri 83 m; rio Ronco, Bolzaneto 134 m; rio Senza Nome, Galleria Borgonuovo (Voltri) di 81 m; rio Senza Nome, Galleria Morego 23 m
- Piloni in alveo: torrente Secca Sud e Leira Ovest

IL CONSIGLIO COMUNALE di Genova

dà mandato al Sindaco di chiedere una sospensiva dell'iter della Conferenza dei Servizi, al fine di pervenire a una Moratoria delle Opere impattanti, aggiornando studi e pareri alla luce dei recenti e repentini cambiamenti climatici.

Proponente: Bruno (Federazione della sinistra)

ORDINE DEL GIORNO N. 5

ORDINE DEL GIORNO

relativo a Proposta di Deliberazione N. 2014-DL-388 del 24/11/2014

AUTOSTRADE A7-A10-A12 PROGETTO NODO STRADALE E AUTOSTRADALE DI GENOVA ADEGUAMENTO SISTEMA A7-A10-A12. GRONDA DI PONENTE. CONFERENZA DEI SERVIZI, AI SENSI D.P.R. N. 383/1994, PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO. PARERE DEL COMUNE DI GENOVA.
CONFERIMENTO DI MANDATO AI FINI DELLA PARTECIPAZIONE AI LAVORI DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI

Considerato che i recenti disastri alluvionali (3 alluvioni nel mese di Novembre 2014, dopo quelle dell'ottobre 2010 Sestri Ponente e del novembre 2011 Valbisagno), che hanno colpito duramente non solo la Liguria ma anche altre regioni, dimostrano ancora una volta quanto sia urgente e indifferibile intervenire sia per la messa in sicurezza del territorio, sia per una efficace prevenzione;

Considerato altresì che sono emerse all'interno del dibattito pubblico contrastanti valutazioni in base all'analisi costi-benefici dell'opera, in particolare del tratto Vesima - Bolzaneto;

IL CONSIGLIO COMUNALE di Genova

dà mandato al Sindaco di discutere nella Conferenza dei Servizi esclusivamente della rettifica dell'autostrada A7 e del nodo di San Benigno.

Proponente: Bruno (Federazione della sinistra)

ORDINE DEL GIORNO N. 6

Considerato che i recenti disastri alluvionali (3 alluvioni nel mese di Novembre 2014, dopo quelle dell'ottobre 2010 Sestri Ponente e del novembre 2011 Valbisagno) che hanno colpito duramente non solo la Liguria ma anche altre regioni, dimostrano ancora una volta quanto sia urgente e indifferibile intervenire sia per la messa in sicurezza del territorio, sia per una efficace prevenzione;

Considerato altresì che sono emerse, all'interno del dibattito pubblico, perplessità trasportistiche per un'opera pensata per dare una risposta all'attraversamento del nodo genovese (quando, invece, la maggior parte del traffico autostradale è interno al nodo stesso);

IL CONSIGLIO COMUNALE di Genova

dà mandato al Sindaco di chiedere ulteriori approfondimenti trasportistici prima dell'approvazione del progetto ~~definitivo~~

EXECUTIVO.

Proponente: Bruno (Federazione della sinistra)

ORDINE DEL GIORNO N. 7

Considerato che i recenti disastri alluvionali (3 alluvioni nel mese di Novembre 2014, dopo quelle dell'ottobre 2010 Sestri Ponente e del novembre 2011 Valbisagno) che hanno colpito duramente non solo la Liguria ma anche altre regioni, dimostrano ancora una volta quanto sia urgente e indifferibile intervenire sia per la messa in sicurezza del territorio, sia per una efficace prevenzione;

Considerato che sono emerse all'interno del dibattito pubblico, preoccupazioni in ordine alle sottovalutazioni del rischio sanitario indotto dallo scavo di rocce amiantifere ;

IL CONSIGLIO COMUNALE di Genova

dà mandato al Sindaco di chiedere ulteriori approfondimenti prima dell'approvazione del progetto
~~definitivo~~ ESECUTIVO .

Proponente: Bruno (Federazione della sinistra)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4: respinto con 12 voti favorevoli, 15 contrari (Doria; Anzalone; De Benedictis; P.D.; U.D.C.; Lista E. Musso), 3 astenuti (Mazzei; P.D.L.: Balleari, Lauro) e 1 presente non votante (Chessa).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 5: respinto con 11 voti favorevoli, 14 contrari (Doria; Anzalone; De Benedictis; P.D.; U.D.C.), 3 astenuti (Mazzei; P.D.L.: Balleari, Lauro; Lista E. Musso: Salemi) e 1 presente non votante (Chessa).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 6: approvato con 27 voti favorevoli, 1 contrario (Caratozzolo), 2 astenuti (P.D.L.: Balleari, Lauro) e 1 presente non votante (Chessa).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 7: approvato con 27 voti favorevoli, 1 contrario (Caratozzolo), 3 astenuti (Mazzei; P.D.L.: Balleari, Lauro) e 1 presente non votante (Chessa).

XVII

RINVIO DELLA PRATICA AD OGGETTO:

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0451 PROPOSTA N. 61 DEL 22/12/2014
ATTUAZIONE DELLA PROCEDURA DI
ACQUISIZIONE DI BENI DEMANIALI DI CUI
ALLA DCC N. 70/2013 E S.M.I. – TERZO GRUPPO.

GUERELLO - PRESIDENTE

“A questo punto, in conseguenza di quanto avevamo detto in Conferenza Capigruppo, rinviando la pratica rimasta da trattare e mi premurerò domani di inviarvi la convocazione”.

Alle ore 01.06 del 14/01/2015 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
P.P. MILETI

Il V. Presidente
S. Balleari

Il V. Segretario Generale Vicario
G. De Nitto

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

13 GENNAIO 2015

I INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE CARATOZZOLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CONTAINER PORTO DI PRA CONFINANTI CON LA PISTA CICLABILE. E' POSSIBILE UNA DIVERSA COLLOCAZIONE?..... 1

CARATOZZOLO (P.D.).....1
ASSESSORE PIAZZA2
CARATOZZOLO (P.D.).....3

II INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA MUSSO V., AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO ALLA PREVISTA ASSUNZIONE DI PERSONALE DA PARTE DEL COMUNE DI GENOVA.....3

MUSSO V. (LISTA E. MUSSO).....3
ASSESSORE LANZONE4
MUSSO V. (LISTA E. MUSSO).....4

III INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DE PIETRO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A INFORMAZIONI DETTAGLIATE SUI TIPI DI PRODOTTI IN VIA DI SVERSAMENTO NELLA SPONDA SINISTRA DEL TORRENTE VARENNA, ALTEZZA E LATO CARMAGNANI, E QUALI AZIONI SIANO STATE INTRAPRESE DOPO LE RECENTI SEGNALAZIONI DEL NOSTRO GRUPPO ALL'ASSESSORATO.....5

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....5
ASSESSORE GAROTTA6
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....7

IV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BRUNO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PERICOLOSO

AVANZAMENTO DELLA PALEOFRANA RAMA SPESSA IN VAL VARENNA.....7

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)7

ASSESSORE CRIVELLO.....8

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)8

V INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE VILLA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A DISSERVIZIO DEL SERVIZIO TAXI BUS IN VIA DELLE GAVETTE.9

VILLA (P.D.).....9

ASSESSORE DAGNINO.....10

VILLA (P.D.).....10

VI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A: A DISTANZA DI SETTE MESI DALLA RISPOSTA FORNITA DALL'ASSESSORE COMPETENTE, RIGUARDANTE LA ROTATORIA NEI PRESSI DEL PRONTO SOCCORSO DI SAN MARTINO, AD OGGI LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NON HA ANCORA PROVVEDUTO. A QUANDO UNA DECOROSA SISTEMAZIONE? 11

DE BENEDICTIS (G. MISTO).....11

ASSESSORE DAGNINO.....11

DE BENEDICTIS (G. MISTO).....12

VII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BALLEARI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO ALLE PROCEDURE CHE INTENDE ADOTTARE LA CIVICA AMMINISTRAZIONE RELATIVAMENTE ALL'INFRAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO DELLE PUBBLICHE AFFISSIONI RIGUARDO AI MANIFESTI ELETTORALI DELLE PRIMARIE ESPOSTI IN PIAZZA CARICAMENTO E NON SOLO..... 12

BALLEARI (P.D.L.).....12

ASSESSORE FIORINI.....13

BALLEARI (P.D.L.).....13

VIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GRILLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO

DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A TRASLOCO SCUOLA GOVI DI QUEZZI IN ALTRO ISTITUTO. 14

GRILLO (P.D.L.).....14
ASSESSORE CRIVELLO.....14
ASSESSORE BOERO.....17
GRILLO (P.D.L.).....17

IX RICORDO DEGLI ATTENTATI TERRORISTICI AVVENUTI A PARIGI. 17

GUERELLO - PRESIDENTE.....17

X DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0453 PROPOSTA N. 58 DEL 18/12/2014 REVOCA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 77 DEL 4/11/2008 AD OGGETTO: “ISTITUZIONE DELL’AUTORITA’ SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DEL COMUNE DI GENOVA E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO”. 18

GUERELLO - PRESIDENTE.....18
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)18
GUERELLO - PRESIDENTE.....18
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)18
MILETI – SEGRETARIO GENERALE19
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)19
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....19
LAURO (P.D.L.)19
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)20
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)20
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....20
MILETI – SEGRETARIO GENERALE20
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....20
GUERELLO - PRESIDENTE.....21

XI DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0388 PROPOSTA N. 53 DEL 27/11/2014 AUTOSTRADE A7-A10-A12 PROGETTO NODO STRADALE E AUTOSTRADALE DI GENOVA ADEGUAMENTO SISTEMA A7-A10-A12. GRONDA DI PONENTE. CONFERENZA DEI SERVIZI, AI SENSI D.P.R. N. 383/1994, PER L’APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO. PARERE DEL COMUNE DI GENOVA. CONFERIMENTO DI MANDATO AI FINI DELLA PARTECIPAZIONE AI LAVORI DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI..... 21

inizio della discussione 21
GUERELLO - PRESIDENTE.....21

XII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE PASTORINO IN MERITO A ORDINE DEL GIORNO SU TASSE A CITTADINI E IMPRESE COLPITI DALL'ALLUVIONE.....22

PASTORINO (S.E.L.)22

XI DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0388 PROPOSTA N. 53 DEL 27/11/2014 AUTOSTRADE A7-A10-A12 PROGETTO NODO STRADALE E AUTOSTRADALE DI GENOVA ADEGUAMENTO SISTEMA A7-A10-A12. GRONDA DI PONENTE. CONFERENZA DEI SERVIZI, AI SENSI D.P.R. N. 383/1994, PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO. PARERE DEL COMUNE DI GENOVA. CONFERIMENTO DI MANDATO AI FINI DELLA PARTECIPAZIONE AI LAVORI DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI.....22

inizio della discussione 22
MILETI - SEGRETARIO GENERALE.....22
MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)23
GUERELLO - PRESIDENTE.....23
GUERELLO - PRESIDENTE.....23
MILETI – SEGRETARIO GENERALE23
MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)24
GUERELLO - PRESIDENTE.....24
PASTORINO (S.E.L.)24
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)24
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)25
MILETI – SEGRETARIO GENERALE25
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)25
GUERELLO - PRESIDENTE.....25
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)25
GUERELLO - PRESIDENTE.....26

XIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A PAGAMENTO TASSE E TRIBUTI PER CITTADINI E IMPRESE COLPITI DAGLI EVENTI ALLUVIONALI.26

GUERELLO - PRESIDENTE.....26

XI DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0388 PROPOSTA N. 53 DEL 27/11/2014 AUTOSTRADE A7-A10-A12 PROGETTO NODO STRADALE E AUTOSTRADALE DI GENOVA ADEGUAMENTO SISTEMA A7-A10-A12. GRONDA DI PONENTE. CONFERENZA DEI SERVIZI, AI SENSI D.P.R. N. 383/1994, PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO. PARERE DEL COMUNE DI GENOVA. CONFERIMENTO DI MANDATO AI FINI DELLA PARTECIPAZIONE AI LAVORI DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI.....27

inizio della discussione	27
MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)	27
GUERELLO - PRESIDENTE.....	27
MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)	27
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	28
GUERELLO - PRESIDENTE.....	28
GRILLO (P.D.L.).....	28
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	29
XIV RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE	32
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	32
GUERELLO - PRESIDENTE.....	32
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	33
XV RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE.....	37
MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)	37
BALLEARI - PRESIDENTE	37
CHESSA (S.E.L.).....	38
PASTORINO (S.E.L.)	38
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	39
PASTORINO (S.E.L.)	40
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	41
PASTORINO (S.E.L.)	42
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	42
GUERELLO - PRESIDENTE.....	42
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	43
PASTORINO (S.E.L.)	43
MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)	44
MILETI – SEGRETARIO GENERALE	45
MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)	45
GUERELLO - PRESIDENTE.....	45
MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)	45
MILETI – SEGRETARIO GENERALE	45
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	45
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	46
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	47
LAURO (P.D.L.)	47
GUERELLO - PRESIDENTE.....	48
XVI RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE	48
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	48
GUERELLO - PRESIDENTE.....	48
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	48
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	51
MILETI – SEGRETARIO GENERALE	51
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	51

MILETI – SEGRETARIO GENERALE	51
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	51
PASTORINO (S.E.L.)	54
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	57
GUERELLO - PRESIDENTE.....	57
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	57
LAURO (P.D.L.)	57
GUERELLO - PRESIDENTE.....	58
GUERELLO - PRESIDENTE.....	58
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)	58
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	59
MILETI – SEGRETARIO GENERALE	59
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	60
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	60
MILETI –SEGRETARIO GENERALE	60
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	61
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	61
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	61
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	61
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)	61
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	62
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)	62
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	62
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	63
MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)	63
GUERELLO - PRESIDENTE.....	64
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	64
PASTORINO (S.E.L.)	64
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	65
GUERELLO - PRESIDENTE.....	65
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	65
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	66
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)	66
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	66
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	66
BRUNO - (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA).....	67
PASTORINO (S.E.L.)	67
CHESSA (S.E.L.)	67
PASTORINO (S.E.L.)	67
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	67
GUERELLO - PRESIDENTE.....	67
MILETI – SEGRETARIO GENERALE	67
ASSESSORE BERNINI	67
PASTORINO (S.E.L.)	69
ASSESSORE BERNINI	69
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)	70
GUERELLO - PRESIDENTE.....	70
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	70
GUERELLO - PRESIDENTE.....	71

XVII RINVIO DELLA PRATICA AD OGGETTO:.....	81
DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0451 PROPOSTA N. 61 DEL 22/12/2014 ATTUAZIONE DELLA PROCEDURA DI ACQUISIZIONE DI BENI DEMANIALI DI CUI ALLA DCC N. 70/2013 E S.M.I. – TERZO GRUPPO.....	81
GUERELLO - PRESIDENTE.....	81